

# TOGETHER

2021 / NUMERO 2

## A tu per tu con *Lidewij Edelkoort*

### INCONTRO

Una delle trend forecaster più affermate ci indica le tendenze di moda e design dei prossimi anni

## Lunga vita alle api

### BEN-ESSERE

Sentinelle biologiche e amiche dell'uomo. Sono patrimonio naturale del Pianeta e l'ONU ha dedicato una giornata per celebrarle

## Domani è la nostra parola d'ordine

### NUOVI ORIZZONTI

Fondazione Prada è una città a forma di palazzo. Luogo della contemporaneità, offre infiniti spunti di riflessione. A partire dall'arte contemporanea

### INSERTO

## Tipo-Z

Scopri un regalo speciale



Ideal Standard



A JOURNEY OF  
UNFORGETTABLE MOMENTS

REGISTER NOW  
[TOGETHERWORLDTOUR.COM](https://togetherworldtour.com)

TOGETHER  
**world tour**  
 Ideal Standard

SEI CITTÀ  
 SEI COLLEZIONI  
 SEI MOMENTI

PROSSIMA TAPPA: **LONDRA**

PARTECIPA AL NOSTRO  
 EVENTO DIGITALE!

• PARIGI

• DUBAI

• SHANGHAI

• MILANO

• BERLINO

• LONDRA



A JOURNEY OF  
 UNFORGETTABLE MOMENTS

REGISTER NOW  
 TOGETHERWORLDTOUR.COM



Design: Ludovica+Roberto Palomba — Photo: Carlo William Rossi + Fabio Mureddu — AD: ps+a



# TOGETHER

2021 / NUMERO 2

EDIZIONE ON-LINE →



**EDITORIALE** 7

Lavorare in team ci rende *più forti*;  
 prenderci cura ci rende *migliori*



**INCONTRO** 8

A tu per tu con *Lidewij Edelkoort*

Il futuro, secondo una delle trend forecaster più apprezzata nel mondo, dovrà essere più a misura d'uomo. All'insegna della lentezza e di una maggiore consapevolezza dei bisogni reali.



**NUOVI ORIZZONTI** 14

*Domani* è la nostra parola d'ordine

A cosa serve un'istituzione culturale? Fondazione Prada si apre al grande pubblico con spazi per la produzione di cultura urbana. A Milano e Venezia.



**COVER STORY** 24

La *collezionista* di porcellane

Madame Nanette prese il vaso con cautela tra le mani sottili. Si trattava di un manufatto di grande valore che l'anziana signora aveva acquistato molti anni prima al Marché aux Puces de Saint-Ouen a Parigi...



**BEN-ESSERE** 28

Lunga vita alle api

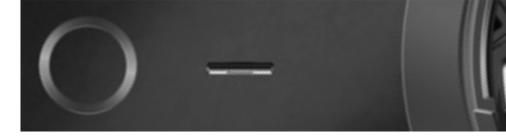
I tetti di hotel e palazzi metropolitani si stanno popolando di orti e arnie biologiche. L'ONU ha indicato il 20 maggio come giornata mondiale delle api e anche artisti e designer sono scesi in difesa dell'*'insecto sapiens'*.



**PALETTE** 35

Colori *senza tempo*

Una selezione di progetti che curano l'anima e proteggono il pianeta. Con eleganza, semplicità e creatività.



**DESTINAZIONI** 46

L'*anima* tecnologica

Primiti ingegneristici e di ricerca, selezione delle materie prime e accurati processi di prototipazione e testing fanno di Ideal Standard un brand innovativo, sempre proiettato verso il futuro.



**OGGETTI** 54

Dalla *Z* alla *Z*

Atelier Collections ha un nuovo protagonista in catalogo: il lavabo Tipo-Z, dal carattere distinto e unico nella forma. Una vera prova d'artista aziendale.



**TALENTI** 60

Arte *in natura*

Frank Bruggeman crea giardini in movimento, liberi di modificarsi e dialogare anche con gli angoli urbani più trascurati.



**INSERTO SPECIALE**

*Tipo-Z*

In quattro illustrazioni esclusive.



<b>PUBLISHER</b>	Massimo Vismara	<b>PHOTO EDITOR</b>	Elisa Penagini
<b>EDITOR</b>	Silvia Robertazzi	<b>CONTRIBUTI</b>	Marina Gersony
<b>ART DIRECTION</b>	ps+a	<b>ILLUSTRAZIONI</b>	Chiara Ghigliazza
<b>COORDINAMENTO</b>	Elisabetta Silvestrin	<b>TRADUZIONI</b>	Amedeo Poggi, Newcom
<b>ONLINE EDITION</b>	Jonathan Baillie	<b>STAMPA</b>	Grafiche Quirici srl



Far parte di una grande famiglia e condividere obiettivi comuni, non può che produrre qualità. Il gioco di squadra è condizione fondamentale per costruire un futuro migliore. Ispirandoci anche alla comunità ecosostenibile delle api.



Lavorare in team rende più forti; avere cura degli altri invece rende migliori. Anche nei giorni più bui degli ultimi 18 mesi, lo stare insieme è stato il faro che ha illuminato il cammino mentre ci prendevamo cura delle nostre famiglie e degli amici. Questi valori di cura e collaborazione sono al centro di tutto ciò che facciamo in Ideal Standard. Fanno parte della nostra filosofia Together For Better. In questa edizione di Together, approfondiamo questi concetti attraverso il design e la creatività. Parliamo con l'influente trend forecaster olandese Lidewij Edelkoort, che prevede che dopo la pandemia avremo più cura del nostro pianeta. Secondo Li, la nostra recente esperienza ci ha spinto a vivere in modo più frugale, a essere più creativi e a viaggiare, produrre e consumare meno. Negli ultimi anni il mondo ha sviluppato una certa sensibilità sull'importanza dell'ecosistema delle api, la cui operosità e lavoro di squadra come impollinatrici consentono a molte piante di riprodursi. La nostra rubrica dà uno sguardo al lavoro di Tomáš Libertíny e alle numerose

iniziative creative di hotel, architetti e artigiani per riconoscere l'importanza di questi insetti per il futuro della Terra. Presentiamo poi il lavoro di Ideal Standard e la sua attenzione per la comunità. Spieghiamo come i nostri prodotti per l'igiene sono stati inclusi in progetti sanitari in Germania e ci soffermiamo sull'efficace lavaggio delle mani e il consumo ridotto di acqua offerti dal nuovo rubinetto *Intellimix*. Parliamo anche di un tipo diverso di cura: in quanto custodi di un patrimonio di design che risale agli inizi del XX secolo con Atelier Collections stiamo reinventando il lavoro dei grandi Maestri. Il protrarsi delle difficoltà che oggi viviamo non permette ancora di avere chiarezza su come sarà il mondo quando ne saremo usciti. Sembra però certo che ciò che abbiamo imparato sullo stare insieme e sul prenderci cura degli altri sarà qualcosa che rimarrà dentro di noi. Non è un caso se in questo mondo cambiato al tradizionale "arrivederci" oggi preferiamo salutarci con un "abbi cura di te".

**Jonas Nilsson**

CEO

**Jan Peter Tewes**

CEO

IDEAL STANDARD INTERNATIONAL

# A tu per tu con Lidewij Edelkoort

**Ecologico, creativo, ma anche sentimentale, il futuro secondo una delle trend forecaster più apprezzata nel mondo, dovrà essere più a misura d'uomo. All'insegna della lentezza e di una maggiore consapevolezza dei bisogni reali**



Photo by Thirza Schaap

Lidewij Edelkoort è consulente nel settore della moda, del tessile e di diverse attività produttive, con un focus sulla sostenibilità.

**L**e sue previsioni non hanno mai deluso: quando Li Edelkoort, uno dei meteorologi industriali più apprezzati, indica nuovi orientamenti estetici e di costume, il mondo della moda, del tessile e del design registrano le sue parole e si mettono al lavoro.

**I suoi campi d'osservazione sono l'arte, la moda, il design e la cultura dei consumi, che elabora principalmente a Parigi, dove ha fondato la sua agenzia Trend Union, e a New York, dove ha inaugurato il Textile MFA alla Parsons School**

Numerose sono le multinazionali che affidano al suo intuito la scelta dei colori, dei materiali e delle forme che popoleranno i prossimi anni. Perché Li sa guardare, captare i cambiamenti, sentire i bisogni. E trasformare i desideri in tendenze.

Nasce in Olanda e dal 1975 è a Parigi dove si trova il suo quartier generale e ha fondato l'agenzia *Trend Union*. A New York, invece, ha trascorso molto tempo, ha fondato il Textile MFA alla Parsons School ed il New York Textile Month.

Forecaster di professione, curatrice di mostre, è editore e docente, ma soprattutto vive costantemente nel futuro. I suoi campi d'osservazione sono l'arte, la moda, il design e la cultura dei consumi. I suoi magazine - *View on Colour*, *InView* e *Bloom* - hanno influenzato l'industria creativa per decenni e, dal 1999 al 2008, come Chair della *Design Academy* di Eindhoven ha dato un'impronta così significativa alla scuola e a tutto il compound circostante da trasformare la *Dutch Design Week* di Eindhoven nel più importante evento dedicato al progetto di tutto il Nord Europa.

Adeguandosi a questo periodo di grandi trasformazioni, ha scelto una vita più appartata e riservata. A noi ha concesso di raccontare di lei attraverso i suoi scritti, primo fra tutti il *World Hope Forum*, il manifesto che ha reso pubblico nell'aprile 2020. Ecco i primi pensieri. "Messe sotto assedio dalla pandemia del Covid-19, molte persone hanno capito che è necessario cambiare i modelli di comportamento; non viaggiare troppo, produrre meno, non consumare in modo eccessivo e fare attenzione a non



Photo by Thirza Schaap



*The Green Book* raccoglie le tendenze 2021 secondo Li Edelkoort. Diviso in diversi temi, permette una consultazione libera per poter costruire un proprio mood board all'insegna di una società più ecologica.



I colori e le fibre naturali – tra queste Li preferisce la canapa, il lino e l'ortica al cotone, che consuma troppa acqua – saranno molto richiesti nel prossimo futuro.



Ogni immagine approvata da Li Edelkoort deve essere curata in ogni dettaglio. Le sue pubblicazioni sono riconosciute in tutto il mondo per l'alta qualità formale e la densità di contenuti che racchiudono.

sprecare troppe risorse. La comodità di stare a casa e lavorare in remoto, usando tempo invece che denaro, ha allontanato le persone dalla dipendenza dalle cose materiali e le ha proiettate in una realtà fatta di condivisione, cura e creazione. Cucinare, fare musica, fare l'amore, creare abiti e manufatti artigianali sono diventati il fulcro della vita; sviluppare abilità di improvvisazione che accendono una cultura più creativa. La maggior parte delle persone non vuole tornare allo stesso, vecchio modello di società, ma desidera cambiare la propria vita per sempre".

Affermazioni precise, a tratti provocatorie ed estreme, che sicuramente attraversano le menti di molte persone, ma ancora faticano a trasformarsi in realtà. Attraverso una lettura più articolata, comprendiamo meglio la sua visione. "Sulla scia di questo cambiamento molte aziende, designer e registi sanno che, per non perdere questa occasione volta a un radicale cambiamento della realtà produttiva, devono rallentare il ritmo.

Alla fine di questa pandemia, proprio come dopo una guerra, rimarranno in piedi solo gli edifici, mentre tutto il resto ne uscirà modificato. Sicuramente tante imprese

saranno costrette a scegliere una modalità di produzione più snella, altre saranno obbligate a tagliare linee di produzione non più vitali, riproponendo le collezioni già presenti anche per la stagione successiva e praticando un senso degli affari più sobrio. Designer riconosciuti stanno già riconsiderando il numero di prodotti da realizzare, calibrando la loro offerta in linea con una domanda calcolata con precisione".

Parla poi del cambiamento climatico, del bisogno urgente di maggior etica nel lavoro e della necessità che l'uomo torni ad essere più importante del profitto. E per fare tutto questo bisogna formare una nuova mentalità: per questo la scuola e la formazione sono per Li Edelkoort di primaria importanza. Inoltre, ritiene che le nuove generazioni – sono tantissimi gli studenti diplomati nel mondo - debbano organizzarsi in team: non è più tempo di carriere individualiste. "Quando leggi i titoli di coda di un film comprendi il lavoro di squadra che sta dietro a quella produzione, le collezioni di moda invece portano una sola firma, quella del fashion designer. Questo non è più di moda!".

Li è fermamente convinta che sarà l'industria

tessile a creare un nuovo sistema produttivo: ecco che investire nella ricerca di nuove fibre e nuovi materiali aiuterà ad accelerare i tempi per raggiungere un sistema produttivo più sostenibile ed equilibrato, fatto anche di collezioni realizzate da piccoli imprenditori. Messe le basi per immaginare un futuro più lento, parco e in armonia con la natura, cerchiamo di capire quali saranno le tendenze per il prossimo futuro.

Afferma ancora Li Edelkoort: "Ho pubblicato *Green Book* (Trade Union Publisher per la primavera-estate 2021) dopo aver ricevuto tante domande da parte di giovani preoccupati per il Pianeta, che, affermando di non volere inquinare, chiedevano cosa fare, come dovevano comportarsi e come dovevano scegliere un abito. Così, ho cercato di realizzare un libro su "come vestirsi". Le indicazioni elencate possono anche essere traslate al mondo del design.

Indica il colore verde, in diverse sfumature, la tinta che esprime la voglia di cambiamento e la speranza di guardare a un mondo più ecocompatibile.

Suggerisce di usare nuove fibre. Per esempio, quelle ricavate dalla canapa o dall'ortica – il cotone consuma troppa acqua. Ma anche il lino bianco ha per Li molte qualità. Classico, elegante, naturale, è indicato sia per l'abbigliamento sia per la biancheria della casa. Le piante hanno fatto un ingresso più massiccio nelle nostre case, segno di una volontà di avvicinarsi di più alla natura, proteggendola e non impoverendola. Si spiega così la crescita di vegani e vegetariani che nel loro quotidiano esprimono riguardo verso il pianeta Terra. A una voglia di Neo-romanticismo, si affiancano anche le ricerche delle biotecnologie che aiuteranno a individuare fibre alternative per l'abbigliamento e per il design. Perché saranno sempre più importanti i materiali, mentre le forme si faranno più standard. Insomma, sarà un futuro abitato dalle emozioni, più consapevole e meno appariscente, dove le tradizioni artigianali dialogheranno con le tecnologie più avanzate e il tempo da dedicare a sé sarà meno trascurato.

## Le nuove generazioni – sono tantissimi gli studenti diplomati nel mondo – devono organizzarsi in team: non è più tempo di carriere individualiste



Photo by Michael Baumgarten

Uno scatto poetico di Michael Baumgarten. Due mani, due generazioni mostrano l'acqua, il bene più prezioso da custodire e tramandare.



Con il manifesto *Anti Fashion*, Li afferma che il mondo della moda ha raggiunto un punto di non ritorno. Il cambiamento sociale in atto porterà a maggiore creatività da parte dei consumatori e a una rinascita del settore tessile.



*A Labour of Love* offre spunti sui processi creativi, come le lavorazioni al telaio e il riciclo dei materiali di scarto. Scritto da Li Edelkoort e da Philip Fimmano.

# Domani è la nostra parola d'ordine

Partendo dalla domanda  
'A cosa serve un'istituzione culturale?',  
Fondazione Prada si apre al grande pubblico  
con spazi per la produzione di cultura urbana:  
una continua ricerca di linguaggi diversi per  
provare a disegnare il tempo che stiamo  
vivendo e il prossimo futuro

Archeologia industriale recuperata, vecchi edifici riqualificati e nuove costruzioni.  
L'anima di Fondazione Prada a Milano si esprime anche attraverso il progetto architettonico dello studio OMA,  
fondato da Rem Koolhaas. Foto di Bas Princen, 2018. Courtesy Fondazione Prada.

**S**e dovessimo definire in una parola il pensiero di Miuccia Prada, sicuramente la volontà di andare oltre il consolidato, il conosciuto e l'acquisito è il suo punto di forza. Da sempre ha sfidato le consuetudini, offerto letture inedite sulla contemporaneità mettendo sotto la lente d'ingrandimento modelli, tecnologie, materiali, simboli e icone,

**In Fondazione l'arte è collezionata e proposta in allestimenti originali, offrendo letture inedite sulla contemporaneità**

aprendo discussioni e facendo riflettere. Succede a ogni sfilata delle sue collezioni e in modo evidente nella programmazione delle attività di Fondazione Prada, voluta insieme al marito Patrizio Bertelli.

“Noi abbiamo nel DNA la necessità di mostrare che la cultura è utile e necessaria, che può divertire ed essere di grande attrazione” afferma Chiara Costa, responsabile dei progetti culturali della fondazione. Di fatto, in Largo Isarco si respira la voglia di sperimentare, di avvicinarsi e conoscere linguaggi diversi: ci sono il rischio e la visionarietà, il gioco (Accademia dei bambini) e la ricerca, l'intrattenimento e lo studio, la collezione permanente, i lavori site-specific (*Processo Grottesco* di Thomas Demand e *Cell* di Louise Bourgeois), le mostre temporanee, la memoria di un'ex area industriale e l'architettura

contemporanea. Come diceva Germano Celant, soprintendente artistico della fondazione fino alla sua scomparsa (2020), “...La nostra è una modalità guerrigliera. Le istituzioni straniere impiegano anni a mettere a punto i loro programmi. Mentre noi siamo poco prevedibili, oltre gli stereotipi. Ormai i musei sono al servizio dei turisti, difficilmente hanno guizzi. Noi vogliamo mettere l'arte in discussione e domani è la nostra parola d'ordine. La moda insegna”.

“Domani è la nostra parola d'ordine”. Con questo motto, nelle diverse sedi della Fondazione – due a Milano e una a Venezia - si sono esplorati e si continuano a indagare infiniti territori: politici, scientifici, storici, filosofici, poetici, estetici ed etici. L'ultimo progetto in corso d'opera è *Human Brains*, un percorso multidisciplinare triennale (2020-2023) dedicato agli studi del cervello. Come afferma Miuccia Prada, Presidente di Fondazione Prada, “durante i venticinque anni di attività della fondazione ho sempre voluto lavorare su questioni rilevanti della cultura contemporanea. Questo progetto dedicato alle neuroscienze è forse tra i più importanti concepiti finora. Per un'istituzione nata da un interesse per le arti visive, occuparsi di scienza è una sfida, in quanto dovrà dare voce e forma alle idee dei



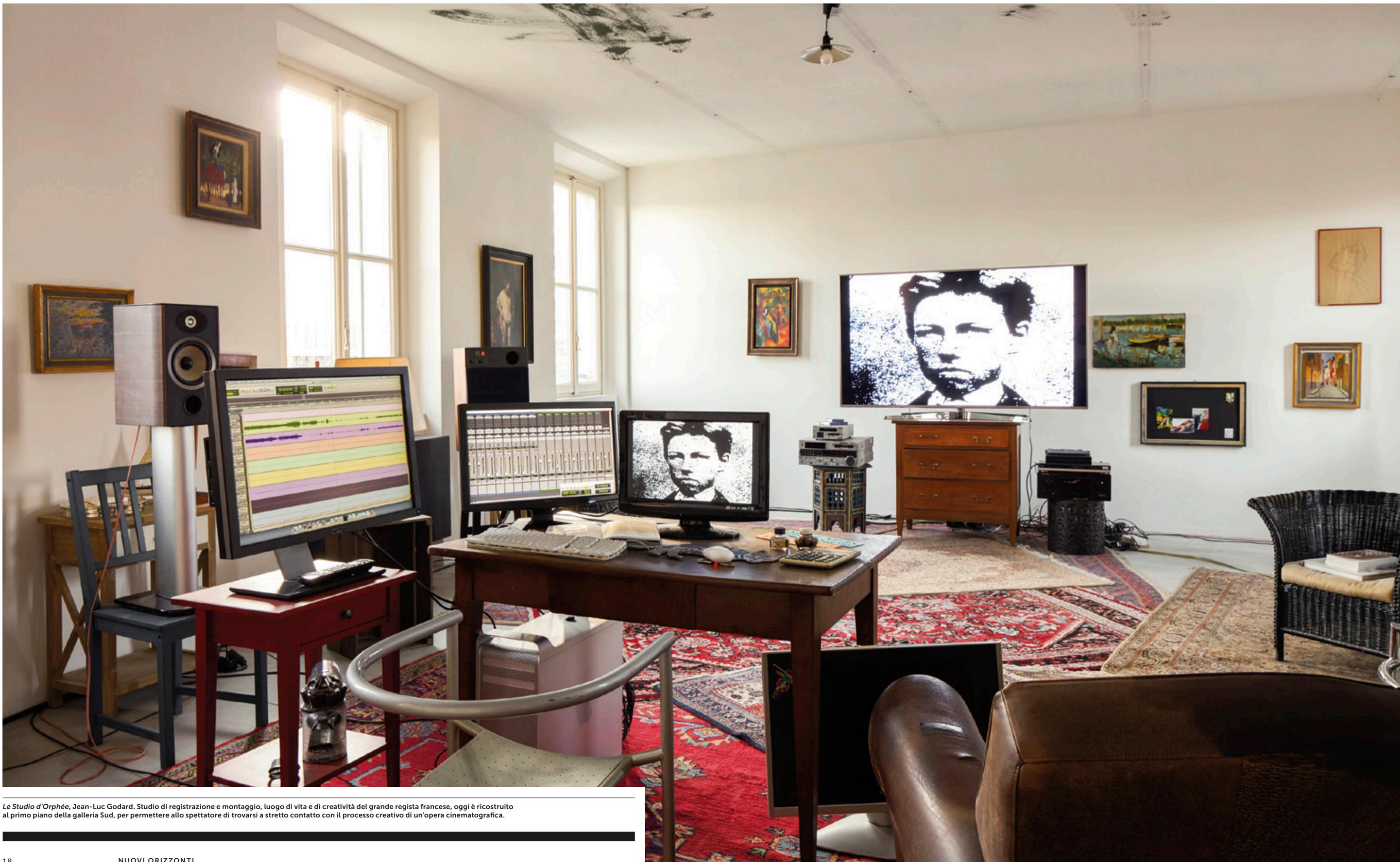
*Bel Air Trilogy*, opera di Walter de Maria del 2000-2001. Tre Chevrolet Bel Air del 1955 sono tirate a lucido come in una concessionaria. Ma un occhio attento coglie le ruote sgonfie, l'assenza degli specchietti retrovisori e soprattutto le sbarre di ferro che attraversano gli abitacoli. È solo un bellissimo accumulo di materia. L'opera è all'interno della Torre nella sezione Atlas, che ospita la collezione permanente della fondazione.

Photo by Delfino Sisto Legnani and Marco Cappelletti. Courtesy Prada Foundation



*Corner Door and Doorframe*, 2014-2015 è un'installazione permanente di Robert Gober. Lo scultore americano è solito mescolare la realtà con il surreale in modo da affascinare, disturbare e disorientare il visitatore.

Photo by Attilio Maranzano. Courtesy Prada Foundation



Le Studio d'Orphée, Jean-Luc Godard. Studio di registrazione e montaggio, luogo di vita e di creatività del grande regista francese, oggi è ricostruito al primo piano della galleria Sud, per permettere allo spettatore di trovarsi a stretto contatto con il processo creativo di un'opera cinematografica.

ricercatori. Il dialogo che si concretizza in *Human Brains* sottolinea l'importanza della collaborazione nel valorizzare e diffondere discipline e ricerche fondamentali per il nostro presente". In occasione della 59. Biennale d'arte di Venezia del 2022 a Ca' Corner della Regina, affascinante sede settecentesca affacciata sul Canal Grande, saranno presentati i risultati di questa ricerca. Un gesto forte, forse disorientante: in realtà sarà la dimostrazione che anche l'arte contemporanea, per restare vitale, ha bisogno di allargare i propri orizzonti e dialogare con altre discipline.

Così è stato anche per la scelta della sede della fondazione, inaugurata nel 2015: uno spazio di archeologia industriale nella zona sud di Milano, ai tempi solo area anonima e periferica, oggi zona emergente della città che, oltre a ospitare numerosi progetti innovativi, nel 2026 vedrà la trasformazione dell'ex scalo ferroviario Lodi-Romana e ospiterà un parco e il villaggio olimpico (Giochi invernali Milano-Cortina 2026). Grazie al progetto dello studio olandese di architettura OMA (Office of Metropolitan Architecture) guidato da Rem Koolhaas, l'ex distilleria Società Italiana Spiriti, complesso di

oltre 19.000 metri quadri, è stata trasformata in "una città in forma di palazzo" – così Baldassarre Castiglioni definì Palazzo Ducale a Urbino nel Quattrocento.

Proprio la capacità di accogliere armoniosamente al suo interno edifici diversi tra loro ha fatto pensare alle città rinascimentali. Di fatto, varcato il cancello, ci si trova davanti a un piccolo villaggio tutto da scoprire, un luogo dove muoversi liberamente senza dover seguire un percorso imposto. La configurazione architettonica combina edifici preesistenti e nuove costruzioni (Podium, Cinema e Torre). Anche qui il dialogo è continuo: ideazione e conservazione, vetro e cemento, foglia d'oro e schiuma d'alluminio, spazi espositivi e luoghi di ristoro come il Bar Luce, dichiarato omaggio al cinema, firmato dal regista Wes Anderson e il ristorante all'ottavo piano della Torre, che ospita opere in ceramica di Lucio Fontana ed è arredato con pezzi originali del ristorante Four Seasons di New York, disegnato da Philip Johnson nel 1959. Come sostiene Rem Koolhaas: "Il progetto di Fondazione Prada non è un'opera di conservazione e nemmeno l'ideazione di una nuova architettura. Queste due dimensioni

coesistono, pur rimanendo distinte, e si confrontano reciprocamente in un processo di continua interazione, quasi fossero frammenti destinati a non formare mai un'immagine unica e definitiva, in cui un elemento prevale sugli altri. Vecchio e nuovo, orizzontale e verticale, ampio

e stretto, bianco e nero, aperto e chiuso: questi contrasti stabiliscono la varietà di opposizioni che descrive la natura della nuova fondazione. Introducendo numerose variabili spaziali, la complessità del progetto architettonico contribuisce allo sviluppo di una programmazione

culturale aperta e in costante evoluzione, nella quale sia l'arte sia l'architettura trarranno beneficio dalle loro reciproche sfide".

Nel solco di questa continua e instancabile indagine sul futuro prossimo, è stata inaugurata lo scorso maggio nella sede veneziana della fondazione la mostra *Stop Painting*, curata

dall'artista Peter Fischli, che pone l'attenzione a un tema di grande attualità: la sopravvivenza della pittura come forma d'arte contemporanea nell'era della rivoluzione digitale.

In mostra una serie di momenti di rottura nella storia della pittura degli ultimi 150 anni in relazione alla comparsa di nuovi fattori sociali e valori culturali. In contemporanea, a Milano, l'attenzione guidata dall'artista Simon Fujiwara è rivolta alla ricerca dell'identità con la mostra *Who the bear?* e all'Osservatorio, terza sede di Fondazione Prada in Galleria Vittorio Emanuele II nel cuore di Milano, inaugurerà il prossimo settembre *Sturm&Drang*, progetto realizzato in collaborazione con ETH di Zurigo, a cura di Luigi Alberto Cippini, Fredi Fischli e Niels Olsen, che esplora le pratiche, le esperienze e gli ambienti legati alla Computer - Generated Imagery (CGI).

A cosa serve quindi un'istituzione culturale, se non a mettere in mostra e provare ad analizzare temi scottanti del presente, vero caleidoscopio dalle mille figure, e soprattutto ad aiutarci a uscire da quella *comfort zone* che irrigidisce il pensiero e spegne la curiosità? Non resta che programmare una visita per scoprirlo personalmente.

## Nei 19 mila metri quadri di Fondazione Prada a Milano, tutto è studiato nei minimi dettagli e ogni luogo parla linguaggi della creatività



*Who the bear?* è il titolo della mostra di Simon Fujiwara. Sopra, due immagini dell'esposizione in corso alla Fondazione Prada di Milano fino al 27 settembre. Il lavoro esplora il tema dell'identità, che negli ultimi anni è sempre più indefinita.

Photo by Andrea Rossetti. Courtesy Prada Foundation



La Torre, nuovo edificio all'interno del complesso della Fondazione Prada, progettato da Rem Koolhaas e, a destra, l'interno del ristorante omonimo all'ultimo piano, arredato con mobili di design, opere d'arte e ceramiche di Lucio Fontana.

Photo by Delirio Sisto Legnani and Marco Cappellotti. Courtesy Prada Foundation



Photo by Marco Cappelletti. Courtesy Prada Foundation



Stop painting, curata da Peter Fischli alla Fondazione Prada di Venezia. L'esposizione esplora l'attualità della pittura come mezzo espressivo nell'arte contemporanea.  
 In alto, *Where the Energy Comes From 1* di Jana Euler (2014).  
 Sotto, *Untitled* di Josh Smith (2021).



Photo by Attilio Maranzano. Courtesy Prada Foundation

Il Bar Luce è stato pensato dal regista americano Wes Anderson.  
 Un luogo iconico e nostalgico che accoglie il pubblico in visita alla fondazione milanese.



# La collezionista DI PORCELLANE

Madame Nanette prese il vaso con cautela tra le mani sottili. Si trattava di un manufatto di grande valore che l'anziana signora aveva acquistato molti anni prima al Marché aux Puces de Saint-Ouen a Parigi.

RACCONTO — Marina Gersony

ILLUSTRAZIONI — Chiara Ghigliazza

**E**ra delicatissimo, di fragile porcellana, come spesso sono le vite degli uomini. Mentre contemplava assorta le tinte sfumate tra il verde e il turchese, la memoria la riportò al periodo di guerra, un orrore senza nome che l'aveva segnata per sempre. Ai tempi era giovane e bella, con la vita davanti, ma dopo la perdita dei suoi affetti più cari, aveva deciso che non si sarebbe mai sposata. Il suo cuore non avrebbe retto ad altri lutti e la solitudine, in fondo, era il minore dei mali. Nanette arrivò in Italia senza un centesimo in tasca, ma con molta voglia di fare. Oltre al minimo indispensabile, dalla Francia aveva portato con sé un magnifico servizio di porcellana di Meissen appartenuto alla sua famiglia. L'avrebbe venduto e con il ricavato avrebbe potuto mantenersi per un certo periodo. Fu l'inizio di un commercio fiorente in porcellane pregiate. Passo dopo passo, la giovane divenne tra le più note esperte in materia e punto di riferimento dei più importanti antiquari d'Europa. Colta, elegante e ricca di fascino, Nanette incantava chiunque avesse la fortuna di incontrarla. Con l'esperienza aveva imparato a riconoscere ogni tipo di lavorazione, le diverse tecniche, gli impasti, la temperatura, la porosità, i decori, le fasi e i tempi di cottura... in fondo la porcellana non era altro che un composto derivante della ceramica, una centrifuga di minerali tra i quali il caolino, il quarzo e i feldspati... Nanette sapeva riconoscere senza

indugi la provenienza, la qualità e l'epoca di un oggetto, capiva al volo se era cinese o europeo, di pasta tenera o di pasta dura; sapeva distinguere a occhi chiusi le varie manifatture dalla grazia misteriosa, Meissen, Ginori, Capodimonte e Napoli, Sèvres e Limoges, Royal Copenhagen e Bing & Grøndahl, La Bone China e Wedgwood... Per lei non era soltanto una passione, era un gioco, un divertimento. La sua stessa casa era un inno alla porcellana, un vero e proprio museo di ninnoi sparsi un po' ovunque: statue e statuette di ogni stile e fattura, lampade, piatti, di provenienza italiana ed europea, vassoi, cornici, vasi, ciotole, servizi orientali da the e da caffè. Ma la sala da bagno, quella sì che era un'autentica meraviglia: Nanette aveva fatto costruire degli scaffali in pregiato ebano fino al soffitto e quando c'era il sole, filtrando dalle grandi finestre, la luce rischiarava la sua collezione riflettendo i colori di un mondo caleidoscopico e unico nel suo genere. Immersa in quella magia, l'anziana signora ritrovava se stessa e il suo passato; il bagno era il luogo che più corrispondeva alla sua natura segreta, il contenitore degli oggetti più significativi e preziosi della sua vita, dei ricordi, degli stati d'animo, delle emozioni e delle conquiste. Prima di riporlo sullo scaffale, Nanette contemplò ancora una volta quel vaso cangiante acquistato a Parigi molti anni prima, mentre un lieve sorriso attraversò il suo bel volto antico e sereno.





## HONEYLAND

Due Oscar per l'opera prima dei documentaristi Tamara Kotevska e Ljubomir Stefanov. Pensato come un lavoro di interesse ambientale su un remoto villaggio macedone, il film parla del delicato equilibrio tra uomo e natura e delle conseguenze provocate, con un effetto domino, dall'avidità umana e dallo sfruttamento delle risorse naturali. Nella foto, Li Hatidze, apicoltrice, protagonista della pellicola.



# LUNGA VITA alle Api

I tetti di hotel e palazzi metropolitani si stanno popolando di orti e arnie biologiche. L'ONU ha indicato il 20 maggio come giornata mondiale delle api e anche artisti e designer sono scesi in difesa

dell'*insecto sapiens*. Patrimonio naturale del Pianeta, oltre a produrre doni preziosi, le api sono un modello organizzativo da studiare e proteggere. Perché il loro declino colpisce tutta l'umanità

## NEFERTITI DI CERA

Dopo aver realizzato un modello 3D del busto, l'artista sloveno con sede a Rotterdam, Tomáš Libertiny, ha messo a disposizione "l'impalcatura" lasciando che ben 60.000 api costruissero i loro favi proprio su di esso. È nato un capolavoro, esempio di collaborazione tra l'uomo e la natura.

<http://www.tomaslibertiny.com>





## IL RIFUGIO

Un progetto pensato per api solitarie, che abitualmente cercano riparo nelle buche, nei tronchi o nelle crepe dei muri. Predilette dalle api tagliafoglie, carpentiere e muratrici, questi ripari artificiali sono composti da moduli in legno indicati per la nidificazione. Lo firma Gabriel Carvallo, dello studio MaliArts. <https://refugiobees.com>



## REGINA APIUM

Già presenti nello stemma di famiglia, sulla facciata e all'interno della chiesa di Santa Rosalia, cappella privata di famiglia, le api di Palazzo Barberini a Roma sono oggi operose nell'omonimo giardino. Dallo scorso giugno, 150 mila esemplari stanno infatti lavorando grazie al progetto *Regina Apium*, voluto dal FAI e dalla Federazione apicoltori italiani. Il patrimonio culturale si estende anche a quello dell'ecosistema. Le arnie saranno curate dai monaci dell'Abbazia di San Paolo fuori le Mura. <https://www.fondoambiente.it/eventi/regina-apium>



## API SUI TETTI

La nuova frontiera dell'apicoltura urbana sta conquistando gli hotel stellati di tutto il mondo. Così, sui tetti del Waldorf Astoria di NY e del Mandarin di Parigi, orti e arnie la fanno da padroni. Segno di un cambiamento di vedute e di una più ampia apertura verso la sostenibilità. Un esempio da copiare.

Ci sono voluti due anni di lavoro e la collaborazione di 60.000 api per realizzare *Eternity (a.k.a. Nefertity)*, spettacolare opera in cera che modella un busto in 3D di Nefertiti, regina egiziana vissuta nel 1345 a. C.. Con questo lavoro, Tomáš Libertíny, artista sloveno che vive a Rotterdam, ha voluto rendere più tangibile e trascendente il legame con Madre Natura. Un'operazione simbolica e di forte impatto creativo per sottolineare la laboriosità e lo spirito collaborativo di questi piccoli insetti, vitali per la sopravvivenza del genere umano.

Sentinelle biologiche, grandi lavoratrici e con capacità organizzative e di comunicazione da fare invidia alle più sofisticate agenzie di marketing, le api sono un'indispensabile fonte di vita. Non a caso l'ONU ha designato il 20 maggio come Giornata mondiale delle api – è la data di nascita di Anton Janša (1734-1773), apicoltore sloveno, pioniere dell'apicoltura moderna - per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza degli impollinatori, sulle minacce che affrontano e sul loro contributo allo sviluppo sostenibile. Le api e altri impollinatori, come farfalle, pipistrelli e colibrì, infatti, consentono a molte piante, comprese numerose colture alimentari, di riprodursi.

Una sensibilizzazione che sta dando i suoi frutti: hotel a cinque stelle di tutto il mondo hanno organizzato orti e arnie sui tetti dei loro edifici, musei e parchi ospitano arnie e organizzano incontri per avvicinare il pubblico all'*insecto sapiens* e anche i registi sono sempre più sensibili a raccontare storie di apicoltori ed estinzioni delle specie causate dall'inquinamento.

Le api bottinatrici trasportano polline. Nell'emisfero nord si raccoglie tra aprile e maggio, prima delle fioriture principali, quando le famiglie delle api allevano molti alveari. Ricco di vitamine, minerali, proteine, lipidi e acidi grassi, enzimi, carotenoidi e bioflavonoidi, il polline è antibatterico, antimicotico e un agente antivirale che rafforza i capillari, riduce l'infiammazione, stimola il sistema immunitario, aumenta l'energia e abbassa i livelli di colesterolo in modo naturale. Per difendersi dai nemici le api utilizzano il veleno, contenuto in una apposita ghiandola in prossimità dell'addome.

Per questa conformazione, quando si difende e punge perde la vita. Lo stesso veleno, a parte nei casi di allergia, ha effetti benefici sui dolori articolari dell'uomo ed è utilizzato per la preparazione di pomate e unguenti. Anche il miele anticamente era impiegato per la cura di disturbi digestivi e la produzione di unguenti per piaghe e ferite. Le prime tracce risalgono al VI millennio A.C, dall'antico Egitto ai Sumeri, dai Greci ai Romani e per millenni il miele ha rappresentato l'unico alimento zuccherino concentrato disponibile. Nel miele c'è una discreta presenza di oligoelementi (rame, ferro, iodio, manganese, silicio, cromo, presenti soprattutto nei mieli più scuri), di vitamine A, E, K, C, complesso B, enzimi e sostanze battericide e antibiotiche.

Ma attenzione: le proprietà antibatteriche e antiossidanti di questo elisir sono presenti nel miele grezzo e fresco, mentre diminuiscono nel tempo e con esposizione alla luce e calore e, in quello pastorizzato, possono essere completamente assenti. Ma di cosa si nutre l'Ape regina? Di pappa reale, ovviamente, che garantisce lunga vita e, guarda caso, è anche un ottimo ingrediente per preparare cosmetici naturali.



### HONEY FACTORY

Un'arnia urbana disegnata da Francesco Faccin per essere osservata anche dai bambini. È stata presentata nel 2015 durante il Salone del Mobile ed è posizionata nel giardino della Triennale di Milano. Una micro-architettura che fa ancora parlare di sé.  
<https://vimeo.com/166326141>  
[https://francescofaccin.it/p10\\_Honey-factory](https://francescofaccin.it/p10_Honey-factory)



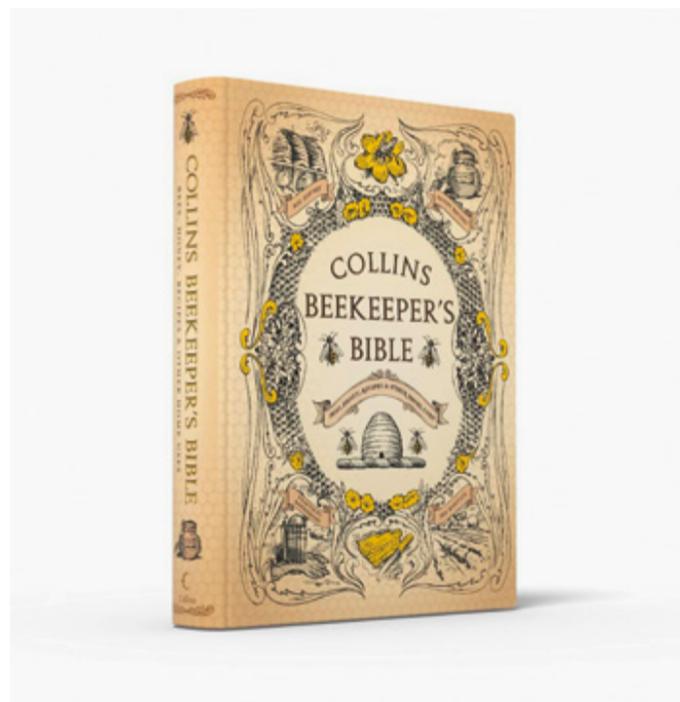
### CANDELE IN PUREZZA

La cera d'api 100% è a combustione lenta e non inquina. Dal 2017 Alysia Mazzella studia e produce candele dal colore del polline e dal profumo floreale vibrante. Ipoallergeniche ed efficaci nella purificazione dell'aria a livello molecolare, le candele in cera d'api emettono ioni negativi che neutralizzano gli ioni positivi (allergeni presenti nell'aria come polvere, peli, polline, fumo). <https://www.alysiamazzella.com>



### MIELE DA GOURMET

Estratto da una cava a 3000 metri sopra il livello del mare, Centauri Cave Antique è un miele uniflorale di 25 anni e proviene da una colonia di api non più attiva dal 1994. Dal colore molto scuro, ha sapore di rocce. Ancora estremamente ricco di fenoli, antiossidanti e flavonoidi, è un vero elisir di lunga vita, con tanto di attestati medici. Attenzione però: 800 grammi valgono 175.000 euro!  
<https://www.centaurihoney.com>



### UN'ALTRA BIBBIA

Scritto da Philip Et Al McCabe nel 2010, questa guida è una vera bibbia per l'apicoltore. In parte libro di storia, in parte manuale e in parte ricettario, *Beekeeper's bible* è completamente illustrato con fotografie e incisioni. Da leggere dall'inizio alla fine. Pubblicato da Collins (UK).

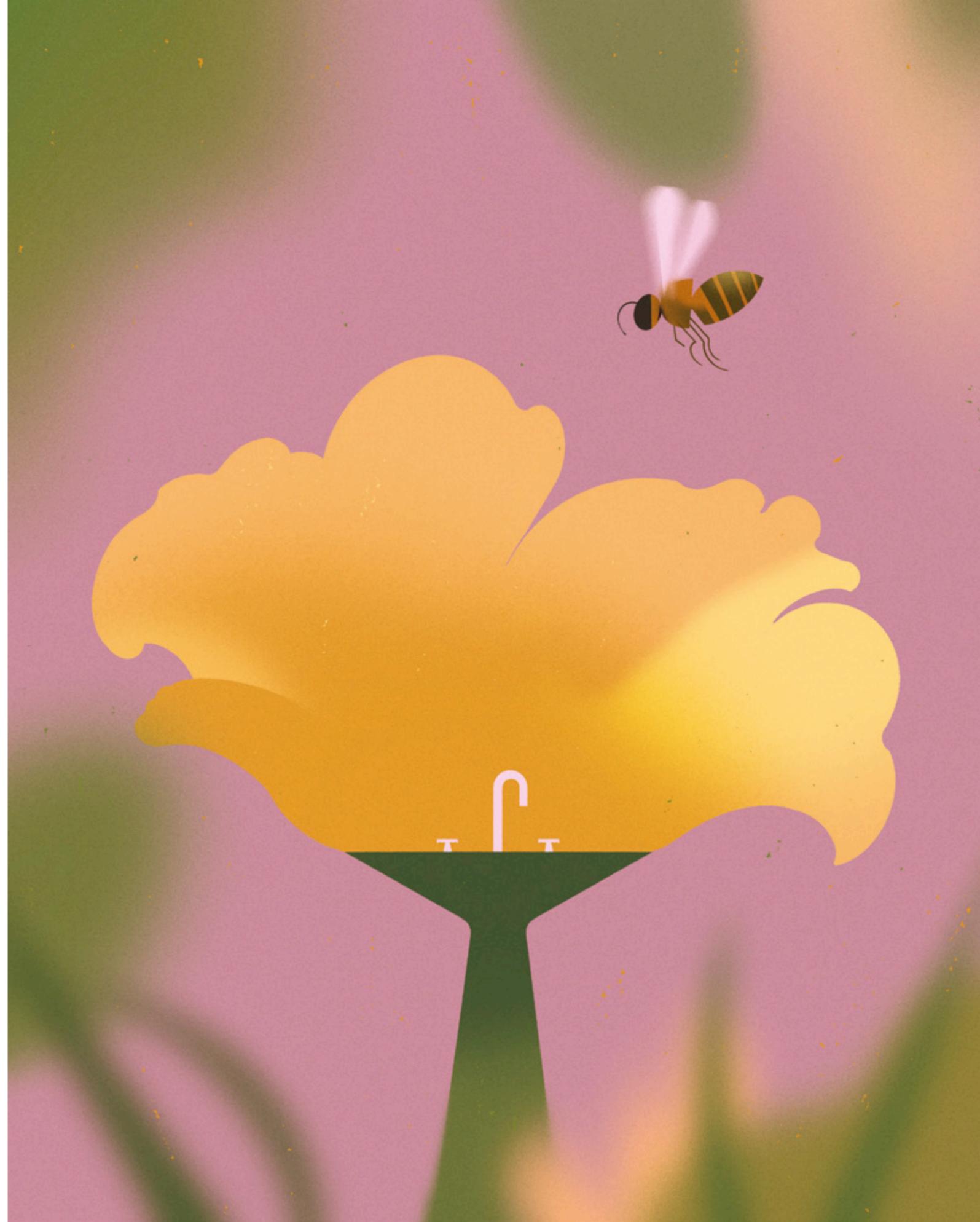


### ALVEARI D'ARCHITETTO

Si sono ispirati alla geometria spontanea dei nidi d'ape i progettisti dello studio di architettura norvegese Snøhetta per disegnare i nuovi alveari che svettano a Mathallen, sul tetto della Dansens Hus, nel quartiere gastronomico di Oslo. Una soluzione pensata e creata con diverse partnership per portare le api in città e sensibilizzare il pubblico al problema globale della diminuzione di alveari e api.  
<https://snohetta.com/projects/186-vulkan-beehive>

## Piccoli *accorgimenti* per la *salvaguardia* delle api

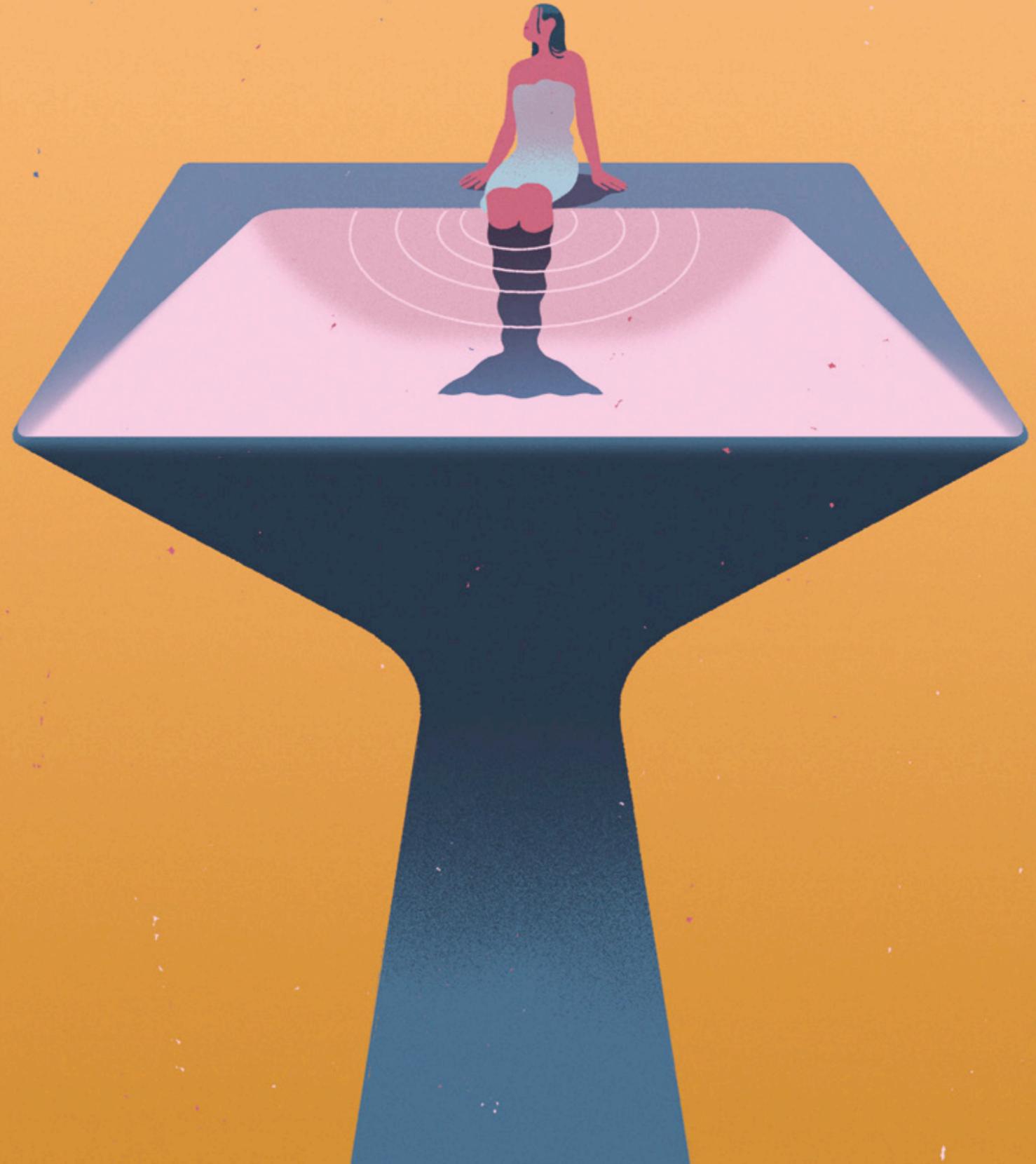
- 01** PIANTARE PIANTE AUTOCTONE CHE FIORISCONO IN DIVERSI PERIODI DELL'ANNO
- 02** ACQUISTARE MIELE GREZZO DA COLTIVATORI LOCALI ECOSOSTENIBILI
- 03** EVITARE PESTICIDI, FUNGICIDI O ERBICIDI NEI GIARDINI
- 04** PROTEGGERE LE COLONIE DI API SELVATICHE QUANDO POSSIBILE
- 05** SPONSORIZZARE UN ALVEARE
- 06** LASCIARE UNA CIOTOLA D'ACQUA ALL'ESTERNO: LE API PREDILIGONO L'ACQUA STAGNANTE
- 07** AIUTARE A SOSTENERE GLI ECOSISTEMI FORESTALI
- 08** AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA INTORNO A NOI CONDIVIDENDO QUESTE INFORMAZIONI ALL'INTERNO DELLE NOSTRE COMUNITÀ E RETI: IL DECLINO DELLE API COLPISCE TUTTI NOI!



Ideal Standard **TIPO-Z**

Design:  
Ludovica+Roberto Palomba

Illustrazione:  
Chiara Ghigliazza



Ideal Standard **TIPO-Z**

Design:  
Ludovica+Roberto Palomba

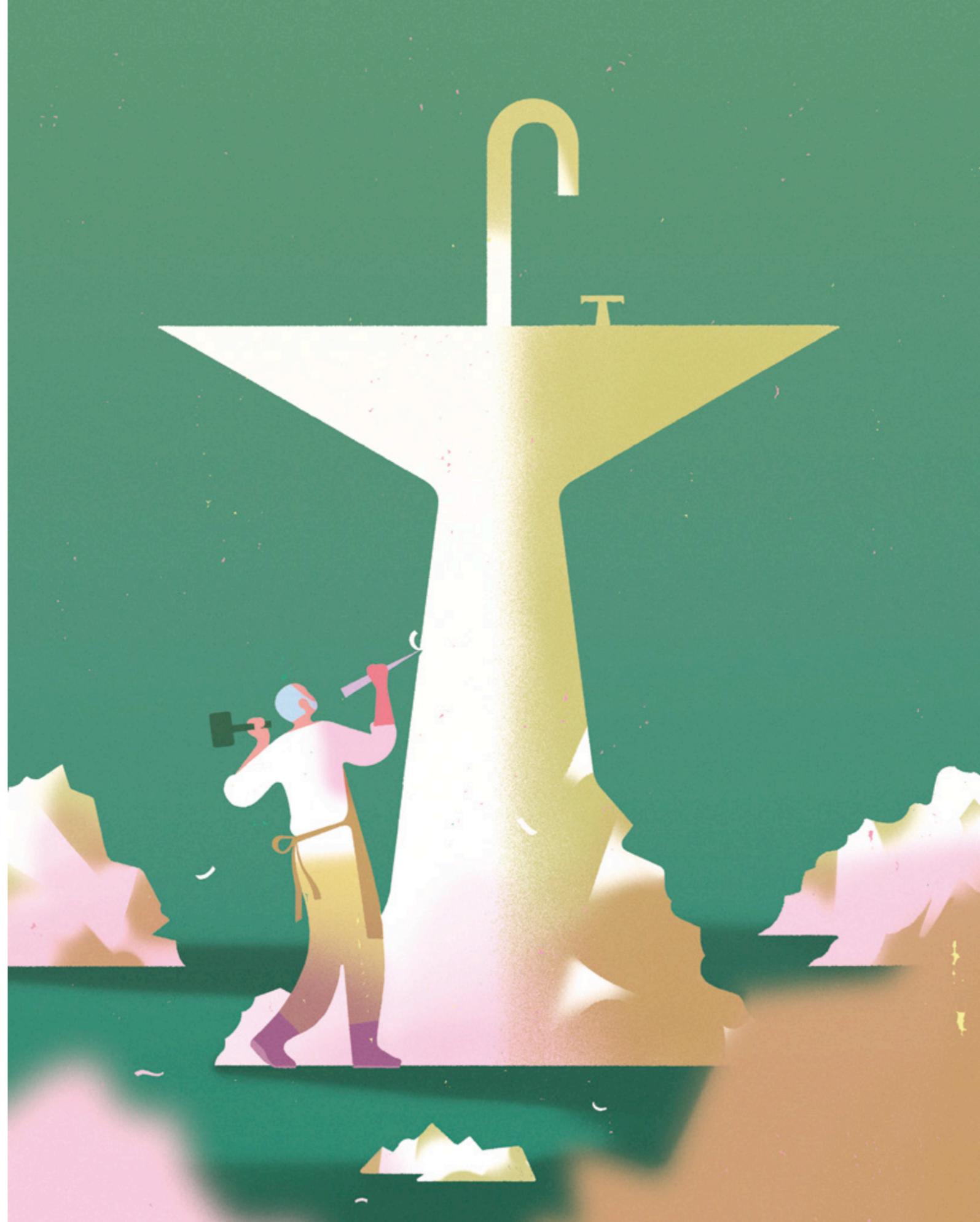
Illustrazione:  
Chiara Ghigliazza



Ideal Standard **TIPO-Z**

Design:  
Ludovica+Roberto Palomba

Illustrazione:  
Chiara Ghigliazza



Ideal Standard **TIPO-Z**

Design:  
Ludovica+Roberto Palomba

Illustrazione:  
Chiara Ghigliazza

# COLORI SENZA TEMPO

*Soni naturali*



Bastano poche parole:  
eleganza, semplicità e creatività.  
Così ci immaginiamo il mondo di domani.  
Per ora, una selezione di progetti che curano  
l'anima e proteggono il pianeta

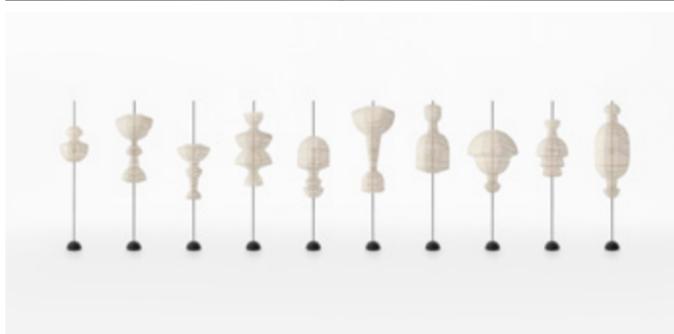
## AVVOLTI DALLA LUCE

Due misure e diverse varianti di colore per *Vertigo*, lampada a sospensione disegnata da Costance Guisset che così la descrive:  
*"È una lampada da tana; ti avvolge, creando un'atmosfera libera. A causa della sua estrema leggerezza, perde l'equilibrio e gira lentamente. Vertigo sembra galleggiare; accesa, diffonde così un gioco di ombre sulla parete."* Prodotta da Petit Friture  
<https://constanceguisset.com/fr>



**OMAGGIO AL PASSATO**

Rice reinterpreta in gres la bellezza dei mattoncini maiolicati fatti a mano, ha finitura lucida e superfici volutamente irregolari. Tre formati modulari – 15x15cm, 5x15cm e 7.5x20cm – con bordi dritti per una posa accostata. Una palette neutra – Bianco, Natural e Grigio – con accenti di Blu s'intreccia a tre motivi ispirati alla natura. Fa parte della collezione *Crogiolo*, nome che raccoglie l'eredità creativa dello storico laboratorio di sperimentazione artistica di Marazzi. <https://www.marazzi.it>



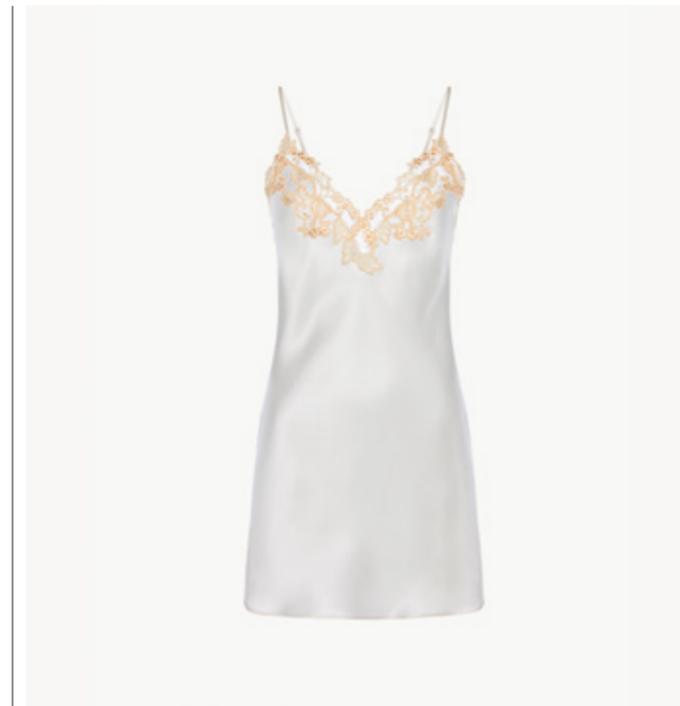
**LE LANTERNE DI NENDO**

La collezione di lampade *Hyouri* si ispira a una tradizione del periodo Edo. Nella rivisitazione, Studio Nendo ribalta la forma della lanterna, aggiungendo punti di giuntura alle estremità per dare vita a dieci proposte. E per renderle più elastiche, la carta washi è stata sostituita con una seta altamente traslucida. Dedicata al fabbricante di lanterne Kojima Shōten. <https://nendo.jp>



**LA CARTA MODELLABILE**

Una seduta completamente di carta. È possibile grazie a un sofisticato processo giapponese di lavorazione del materiale che Takeo, brand nipponico, affina dal 1899. <https://www.takeo.co.jp/en/>



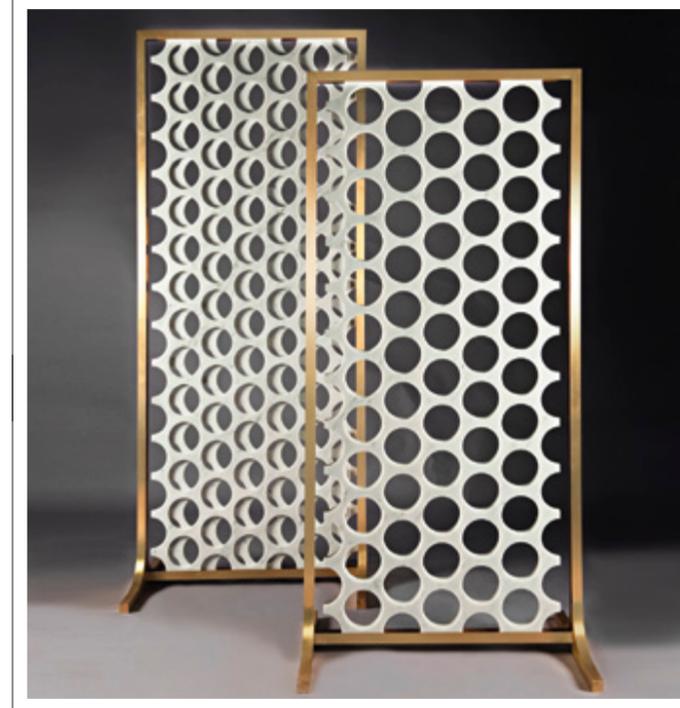
**L'ELEGANZA DEL SONNO**

Parigina in raso di seta con décolleté impreziosito da motivi ricamati, su una base di tulle nello stesso colore. La Perla Maison. <https://it.laperla.com>



**FIN CHE LA BARCA VA...**

Svuota tasche, soprammobile o portapenne in acciaio verniciato. *Paper Boat* nella sua versatilità è legato a un ricordo e si inserisce negli ambienti come oggetto leggero e delicato. <https://hiro.design>



**VEDO NON VEDO**

Due sottilissime lastre di marmo di Carrara forate e racchiuse in una elegante cornice in ottone spazzolato, grazie alla scorrevolezza, possono creare infinite combinazioni. *Paravento* è la proposta di Paolo Ulian per Bufalini. <https://www.bufalini.com/it/>



**SEMPLICITÀ AFRICANA**

*Coiled Cotton Bowl* è realizzata a mano in Sud Africa con corda di cotone naturale locale e tinta con coloranti atossici.  
<https://54kibo.com>



**DEFINIZIONE DI LEGGEREZZA**

*Linda-X*, dal design ultrasottile ma altamente resistente grazie alla tecnologia Diamatec®, esprime la sua forma pura nel classico bianco porcellana, lucido o opaco. Disegnata da Ludovica + Roberto Palomba, fa parte di *Atelier Collections* di Ideal Standard.  
[www.idealstandard.it](http://www.idealstandard.it)



**IL SANDALO VEGANO**

*Papilio* ha due cinturini, plateau ergonomico e suola a scanalature. Oggi è disponibile anche in versione vegana. Controlli effettuati da laboratori indipendenti garantiscono che il sandalo non contiene parti di origine animale. La tomaia è in Birko-Flor®, un materiale sintetico resistente all'usura e delicato per la pelle.  
<https://www.birkenstock.com>



**FRANCK, IL POUF**

Una miscela di tradizione e modernità che ritroviamo nei dettagli, nelle linee geometriche e nei materiali. La struttura in pino massello accompagna il piano di appoggio in cinghie incrociate per un comfort e un sostegno duraturi.  
 Di Charles Kalpakian per Haymann Editions. <https://haymanneditions.com>



**UN'ALTRA STORIA**

Ispirandosi alla classica tanica per carburante, Atelier BL119 ha dato nuova forma alla tradizionale brocca da tavola. Grazie alla sua ampia apertura e al suo manico, il *Tub Jug* in ceramica è un oggetto semplice e utile da usare come caraffa, annaffiatoio o anche vaso. Per Muuto. <https://www.muuto.com>



**GEOMETRIA SOLIDA**

Tre sedute in pietra leccese ispirate a tre forme geometriche. Lavorate al tornio, *Mel*, *Bal* e *Gas* sono disegnate da Giulio Iacchetti per Pimar Lime Stone. Adatte per ambienti esterni e interni, grazie al loro aspetto monolitico possono essere utilizzati come dissuasori.  
<https://www.pimarlimestone.com>



### JUST FOR KIDS

Set di tre asciugamani in cotone biologico, pensati da Atelier Annur per i primi mesi di vita. Morbidi, spessi e stropicciati per natura, si possono personalizzare con ricami a mano: basta scegliere il testo, al resto ci pensa l'atelier.  
<https://atelierannur.com>

### VERSO L'INDIPENDENZA

Il telaio è a misura di bambino, il sellino è in resistente ecopelle e il manubrio regolabile. Adatta alla crescita dei più piccoli, *First Go Balance Bike* di Banwood fornisce un modo naturale per sviluppare l'equilibrio su due ruote.  
<https://banwood.com/en/>



### PER L'ORTO

Con la pacciatura si proteggono le piante dalle erbe infestanti. Lo stesso meccanismo avviene in natura, quando le foglie ricoprono il terreno alla base degli alberi. Nell'immagine, pensato per questa operazione, il telo in feltro 100% canapa idropressata senza colle aggiunte. 100% compostabile dopo 6/9 mesi dall'applicazione.  
<https://www.canapaebasta.com/it/>



### DALLA FORESTA ALLA TAVOLA

In legno di Tamo, liscia al tatto e nutrita con olio di noci e cera d'api per alimenti, questa ciotola è perfetta per le insalate, come porta frutta o centrotavola. Lavorata dal falegname *Kenji Usuda*, fa parte della collezione Rikumo.  
<https://rikumo.com>

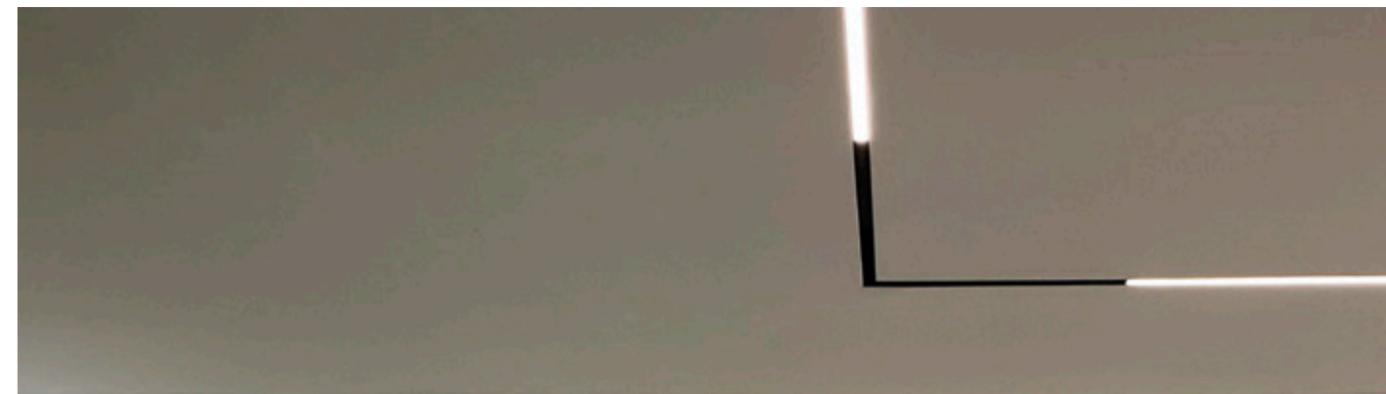
### LA CESTA DELL'ESTATE

Frutto della collaborazione di Eres con Cecilia Pirani, direttrice creativa di Palorosa, questa borsa è realizzata nel rispetto del savoir-faire artigianale. Comoda e spaziosa nel medio formato, è adatta per qualsiasi out-fit estivo.  
<https://www.eresparis.com/eu/it/home>



### IL PROFUMO DELLA VITA

La collezione di profumi Orto Parisi di Alessandro Gualtieri, noto naso italiano, è dedicata alle fragranze dell'orto di nonno Vincenzo. *Seminalis* è composto principalmente da Bourgeonal, un'aldeide aromatica che aiuta lo spermatozoo a localizzare l'ovocita e a dare così inizio a una nuova vita. Rimanda al mugugno, ma nasconde molti segreti.  
<https://www.ortoparis.com>



### PAESAGGI ARCHITETTONICI

Lo spazio, concepito come un'architettura intima e nascosta, si trova a Bruxelles, nel retro di un giardino rigoglioso. Il volume è costruito su una piattaforma ad ala aerea fluttuante e asimmetrica per creare maggiore leggerezza; sul soffitto una fenditura a U lascia entrare una luce naturale e neutra. Il progetto è firmato LABscape Architecture & Interior, studio con base a Bruxelles, Milano e New York.  
<http://labscape.org>



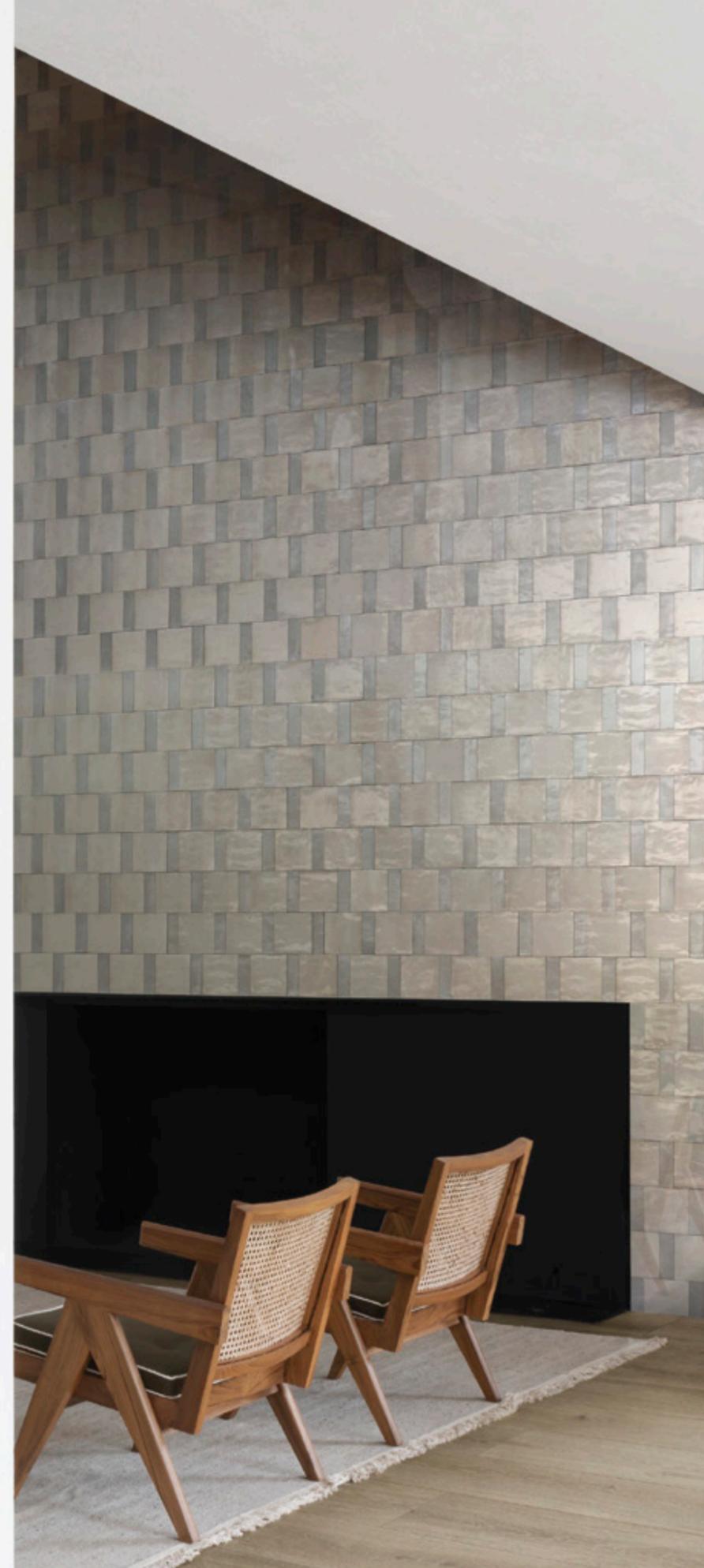
**PANCA D'AUTORE**

Progettata nel 1953 dall'architetto Hans J. Wegner per il suo ingresso di casa, *Bar Bench* è un pezzo ancora oggi adattabile a molti ambienti. Una struttura semplice dalle estremità arrotondate in tek massiccio, la panchina o tavolino appare come unità trasparente, fondendosi con lo spazio e la luce circostante.  
<http://www.pp.dk/index.php>  
<http://www.mcselvini.it>



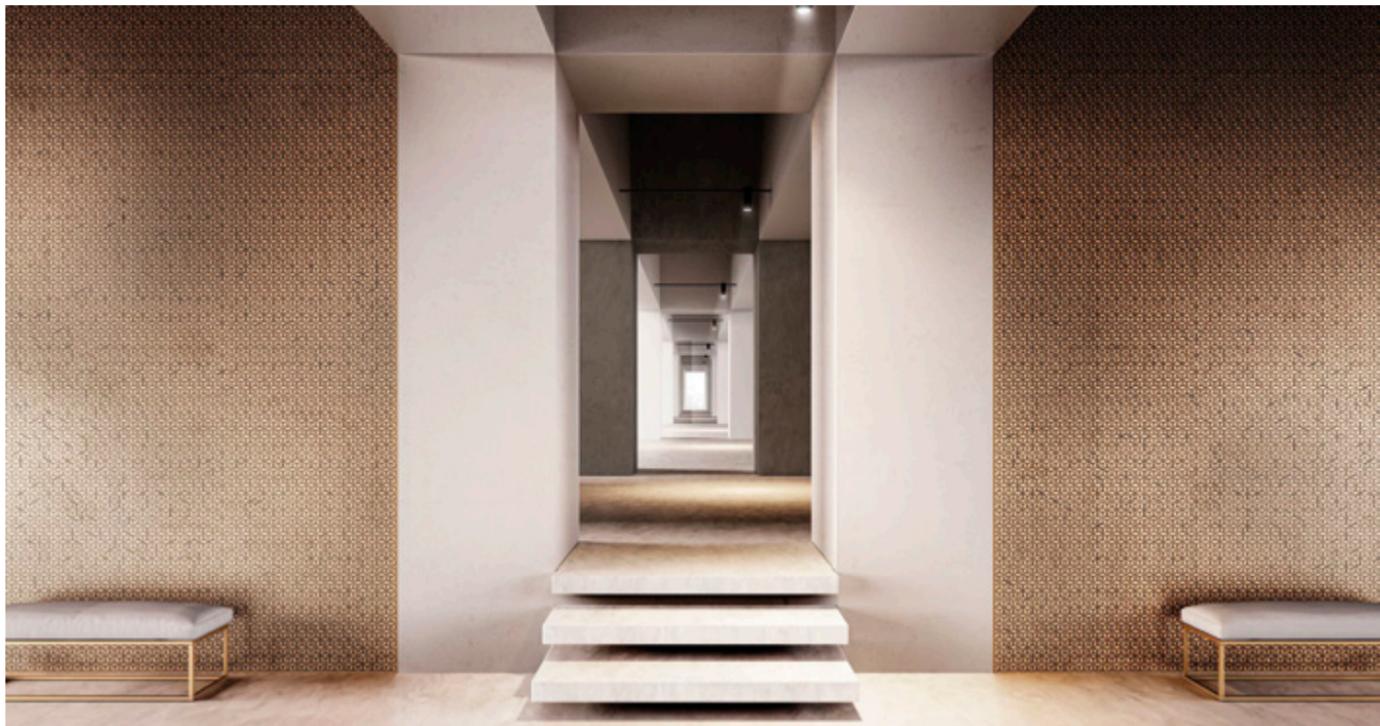
**LA LEGGEREZZA DEL FAGGIO**

*Hiroshima* è una seduta compatta, dalla struttura semplice ma raffinata, commissionata da Maruni al designer giapponese Naoto Fukasawa. La forma esalta la naturalezza del legno di faggio: la seduta, le gambe e lo schienale come i braccioli, sembrano fondersi, trasmettendo una sensazione di eleganza e leggerezza. <https://www.maruni.com>



**CALDE ATMOSFERE**

Come una tappezzeria, la versione *Natural* di Crogiolo Rice. Calda, materica, ma anche estremamente leggera, è perfetta a parete come a pavimento. Quando la tecnologia incontra l'alto artigianato. In gres, di Marazzi.  
<https://www.marazzi.it>



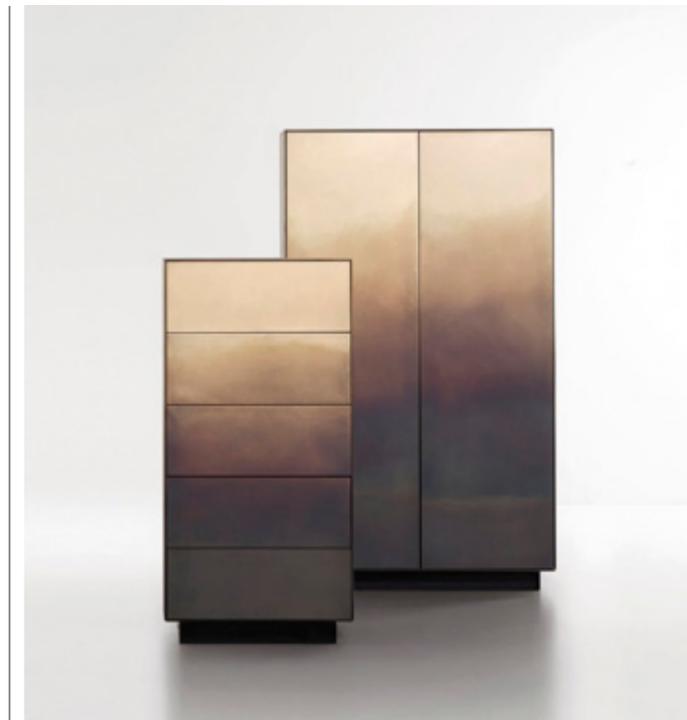
**PREZIOSE SUPERFICI**

Si chiama *Losanga* il mosaico a tessere romboidali in ottone preassemblato in rete a fibra di vetro, che forma una mattonella, perfetta per l'installazione a parete o a pavimento. Disponibile in due varianti e due diversi patterns geometrici. De Castelli. [www.decastelli.com](http://www.decastelli.com)



**ABILITÀ ARTIGIANA**

CB è il marchio di calzature di lusso fondato a Milano da Cecilia e Lorenzo Bringhelli. La cintura *Corda* si presenta in un'affascinante combinazione di tela di cotone e pelle, disponibile in una vasta gamma di colori, dai vivaci ai neutri. Tutto realizzato a mano in Italia. <https://cbmadeinitaly.com>



**MARE BLUE**

Ricerca continua sul metallo, artigianalità unita alla tecnologia, elevati standard qualitativi. Sono questi i valori che Samsung ha riconosciuto in De Castelli per interpretare i frigoriferi *Chef Collection*, in esclusiva per il mercato sudcoreano. Le ante sono interamente rivestite nella finitura *DeMarea*. [www.decastelli.com](http://www.decastelli.com)



**L'ESSENZA DI UN'ICONA**

Ludovica + Roberto Palomba reinterpretano la storica collezione *Conca*, creando un'armonica combinazione di funzionalità e bellezza estetica. I codici formali della rubinetteria *Conca* donano leggerezza e personalità. [www.idealstandard.it](http://www.idealstandard.it)



**SILVER STORM**

Una tonalità calda in acciaio spazzolato per il rubinetto *Joy*, perfetto in abbinamento al lavabo d'appoggio *Linda-X*. Fa parte di *Atelier Collections*, di Ideal Standard. [www.idealstandard.it](http://www.idealstandard.it)



**STILE CASUAL**

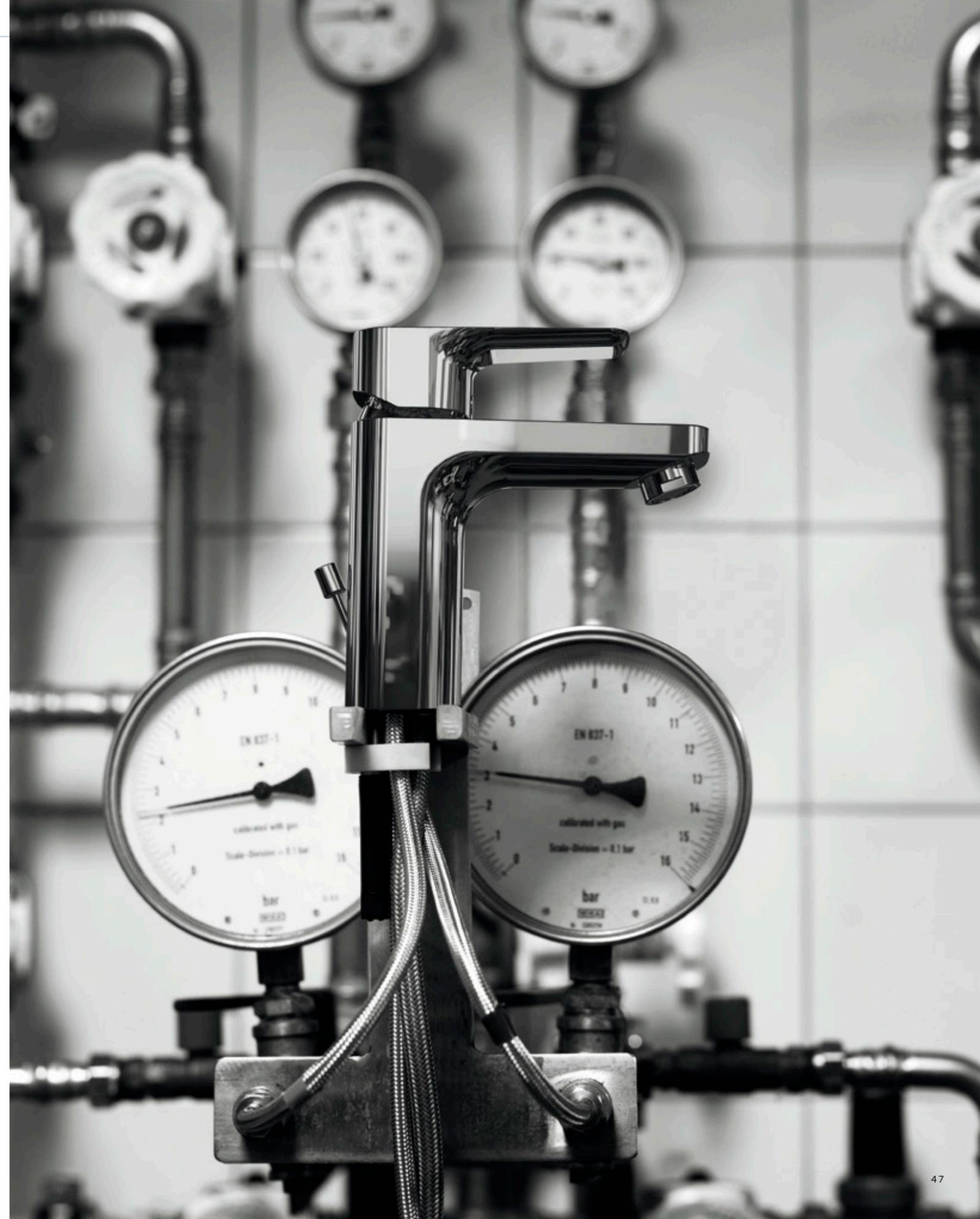
*Field Jacket* è in puro lino declinato in tonalità bianco calce. Le fibre naturali e la tecnica della tintura in capo, sviluppata per dare al tessuto sfumature di colore uniche, confermano lo stile rilassato dei capi Boglioli. La struttura sfoderata con quattro tasche è completata da alamari sulle spalle e inserto elastico in vita all'interno. [https://www.bogliolimitano.com/it\\_it](https://www.bogliolimitano.com/it_it)

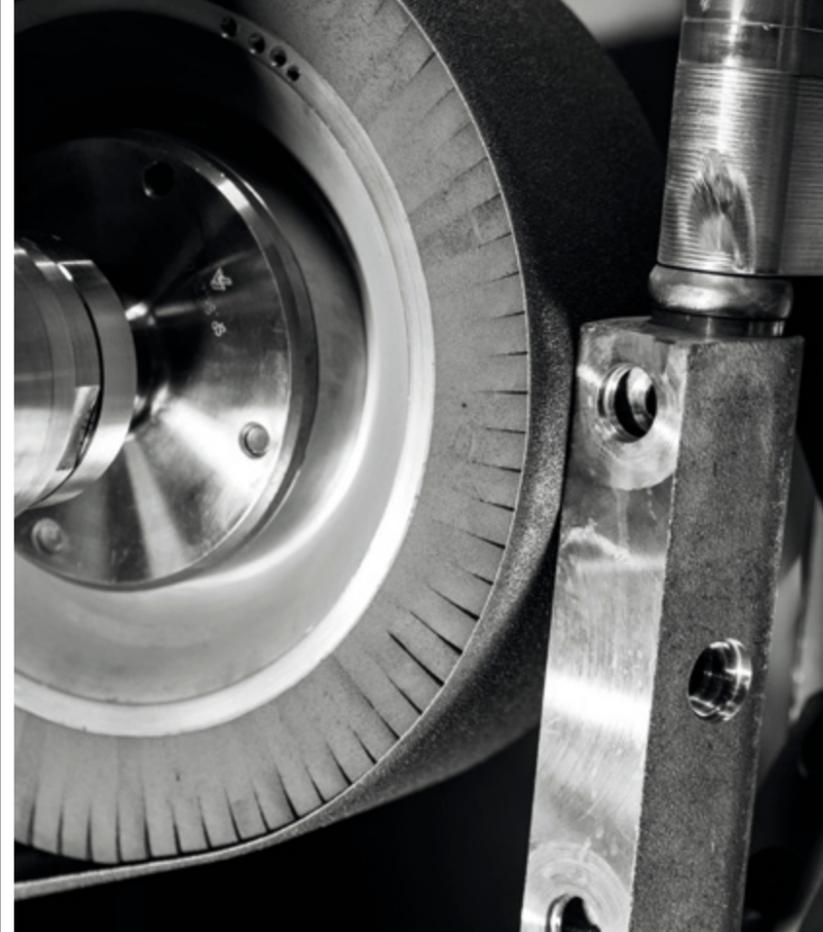
# L'anima *Ideal Standard* Germania tecnologica

Primati ingegneristici e di ricerca, selezione delle materie prime e accurati processi di prototipazione e testing fanno di Ideal Standard un brand innovativo, sempre proiettato verso il futuro. Una continua ricerca dell'eccellenza per garantire comfort, funzionalità e durata

**F**are tesoro di tutto quello che è stato fatto, pensato e progettato nel passato è compito imprescindibile di una buona impresa. L'eredità culturale è linfa vitale per disegnare la contemporaneità. Sicuramente in Germania gli insegnamenti lasciati dal Bauhaus, scuola d'arte e architettura inaugurata da Walter Gropius nel 1919 a Weimar, rappresentano una lezione cardine per chi si occupa di design. Per l'architetto tedesco, riconosciuto Maestro del Movimento Moderno in architettura, nell'apprendimento non esiste separazione tra la teoria e la pratica, ma solo l'esercizio del fare può portare ai risultati sperati. Ideal Standard questa lezione la conosce bene e la cura impiegata per definire ogni prodotto è testimoniata dalla qualità e durata delle collezioni.

Ricerca, studi ergonomici, ingegneria, selezione dei materiali, definizione delle miscele, disegni delle forme, scelta dei colori sono esercizi quotidiani che animano i diversi dipartimenti del brand internazionale. Un lavoro continuo che è nel DNA dell'azienda. Non è un caso che dai laboratori tedeschi – quelli di ricerca ingegneristica e sviluppo R&S hanno sede a Wittlich - siano state messe a punto innovazioni rivoluzionarie, che hanno cambiato il mondo della rubinetteria.



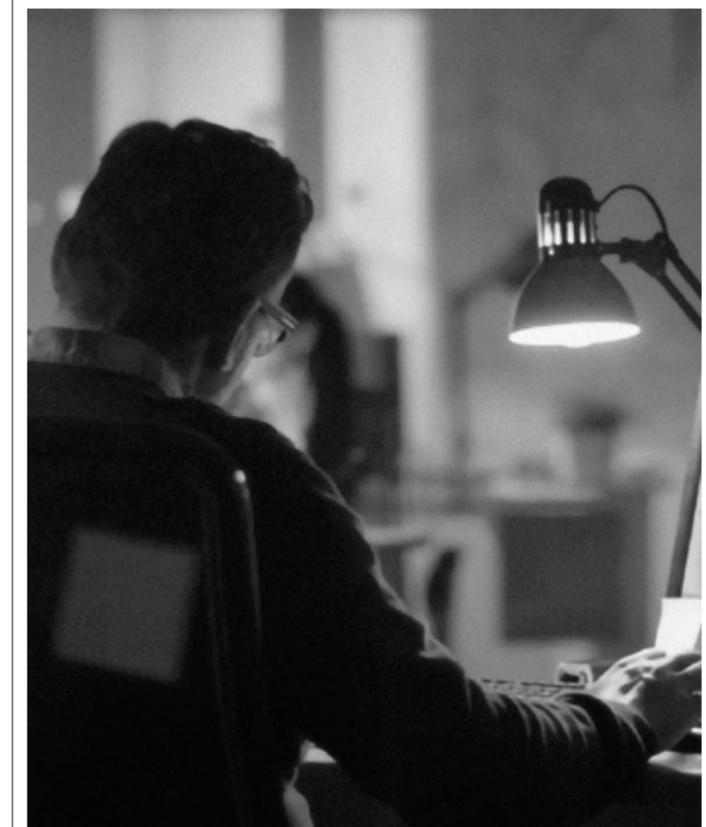


**Nei laboratori di ricerca ingegneristica e sviluppo R&S a Wittlich sono state messe a punto innovazioni rivoluzionarie che hanno cambiato il mondo della rubinetteria**

Spicca fra tutte la cartuccia a dischi ceramici, vera e propria anima del rubinetto. È il 1969 quando gli ingegneri tedeschi presentano sul mercato questo ingranaggio, tanto rilevante quanto invisibile all'occhio del consumatore: il semplice gesto di una mano per concedere all'acqua di scorrere da un rubinetto, nella quantità desiderata e alla temperatura giusta, avviene solo se ogni dettaglio tecnico è collaudato e perfezionato in continuazione. Da allora, questa sofisticata tecnologia continua a essere leader sul mercato, erogando acqua in milioni di abitazioni in tutto il mondo. È ovviamente stata perfezionata e oggi *FirmaFlow*® - evoluzione naturale dell'originaria cartuccia - è testata per 500 mila cicli, resiste fino a 95 gradi di calore e dura 10-15 anni con un uso quotidiano. E permette di risparmiare fino al 50% d'acqua (grazie alla *Click Technology*), può ridurre il consumo d'energia erogando sempre acqua fredda all'apertura e controlla la temperatura con una precisione mai raggiunta in passato. Un buon modo per festeggiare i primi 50 anni di vita!

Sono invece quasi sessanta gli anni passati dalla fondazione del nuovo polo produttivo e di ricerca di Ideal Standard a Wittlich. Era il 1963 e, grazie a una continua crescita di richiesta di sanitari del brand, nacque questo sito industriale nella Renania-Palatinato, regione a Sud della Germania. Inizialmente si continuò a produrre anche radiatori - eredità della Nationale Radiator Gesellschaft mbH fondata a Berlino nel 1901 come filiale dell'American Radiator Corporation New York e trasformata nel 1930 nella Deutsche Standard GmbH, che si specializzò in sanitari. Dal 1971 la factory si è poi concentrata nella produzione di rubinetteria, di componenti tecnologici per bagno e cucina e di sanitari. Molte energie sono state orientate anche verso l'hub di

La qualità Ideal Standard è possibile grazie a un pensiero ingegneristico d'avanguardia, tecnologie di produzione adeguate e accurati processi di prototipazione e testing.



Dal pensiero all'azione. Una perfetta integrazione tra progetto, disegno e ciclo produttivo.



ricerca, oggi vero fiore all'occhiello delle potenzialità ingegneristiche di Ideal Standard, capaci di elevare le qualità produttive del settore con innovazioni tecnologiche, elettroniche ed eco-sostenibili senza pari. I laboratori si occupano infatti di tutti i passaggi, dalla concezione al CAD modelling e simulazioni FEA, fino alla prototipazione e ai test, analizzando e migliorando la tecnologia delle cartucce, lo sviluppo dei componenti elettronici e la funzionalità dei processi.

Anni spesi a perfezionare anche gli aspetti estetici, ergonomici e creativi di tutti i prodotti messi sul mercato. "Per raggiungere una chiarezza dobbiamo semplificare praticamente ogni cosa", diceva Mies van der Rohe. Ecco che le collezioni firmate Ideal Standard interpretano perfettamente questa lezione e sono il risultato del processo industriale e progettuale che vuole equilibrio tra volumi e funzione. Basta osservare la collezione *Extra*, i piatti doccia *Ultra Flat New*, ma anche i miscelatori della linea *Cera Family*.

L'attenzione ai dettagli di Ideal Standard non si ferma però alla produzione e al raggiungimento di un buon fatturato. Il servizio post-vendita è un altro fiore all'occhiello dell'azienda. In Germania è svolto da un team completamente interno: una squadra che non ha soltanto un forte senso di appartenenza all'azienda e quindi un maggior orientamento al risultato, ma anche

**>3000**

brevetti registrati

**52**

anni dall'invenzione della cartuccia a dischi ceramici

**5.5M**

movimenti di test di Firmaflow®

**5573**

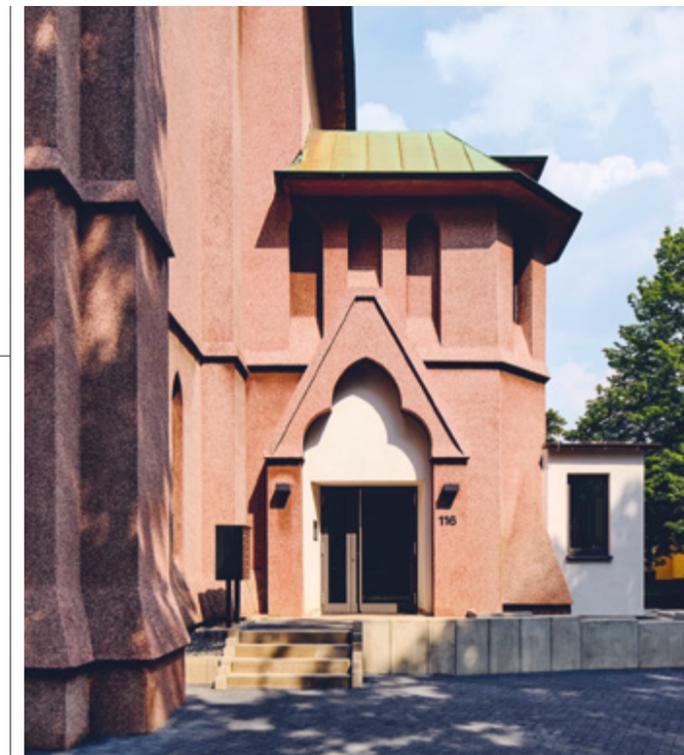
SKU vendute in Germania, Austria e Svizzera



L'artigianalità applicata alle tecnologie. La sapienza è anche nelle mani dell'uomo.

una relazione immediata e diretta con le diverse funzioni aziendali. Tutto questo si traduce in una più robusta esperienza e in più rapidi tempi di risposta, grazie al network di contatti diretti che normalmente garantisce la soluzione di ogni problema in una settimana: tempi che fanno invidia a qualsiasi Customer Service. La cura per la comunità, l'ascolto dei problemi delle persone – che richiede tempo e dedizione, vicinanza e sensibilità, e lo studio di soluzioni talvolta ad hoc – si riflette allo stesso modo anche in alcuni progetti che Ideal Standard ha seguito in ambito non residenziale. Ecco che la partecipazione alla conversione della *Lutherkirche Frohnhausen*, una chiesa sconsacrata a Essen, in un centro day-care per bambini e anziani, dimostra la capacità dell'azienda di intercettare sia problematiche sanitarie, sia esigenze urbanistiche e di riqualificazione edilizia. Un'attitudine confermata anche dalla collaborazione con *St. Hedwig Hospital* a Berlino. Durante la pandemia del 2020 sono stati infatti attrezzati i bagni del reparto di terapia intensiva utilizzando lavabi *Contour 21* - abbattono del 90% effetto aerosol e spruzzi d'acqua - e rubinetti *Ceraplus*, che consentono la disinfezione termica.

Un contributo concreto e di grande aiuto per costruire un mondo migliore per tutti e, soprattutto, alla portata di tutti.



**2689**

showroom espongono i prodotti Ideal Standard

**42**

anni dall'invenzione dei WC rimless

**120**

anni dalla fondazione

**600**

dipendenti



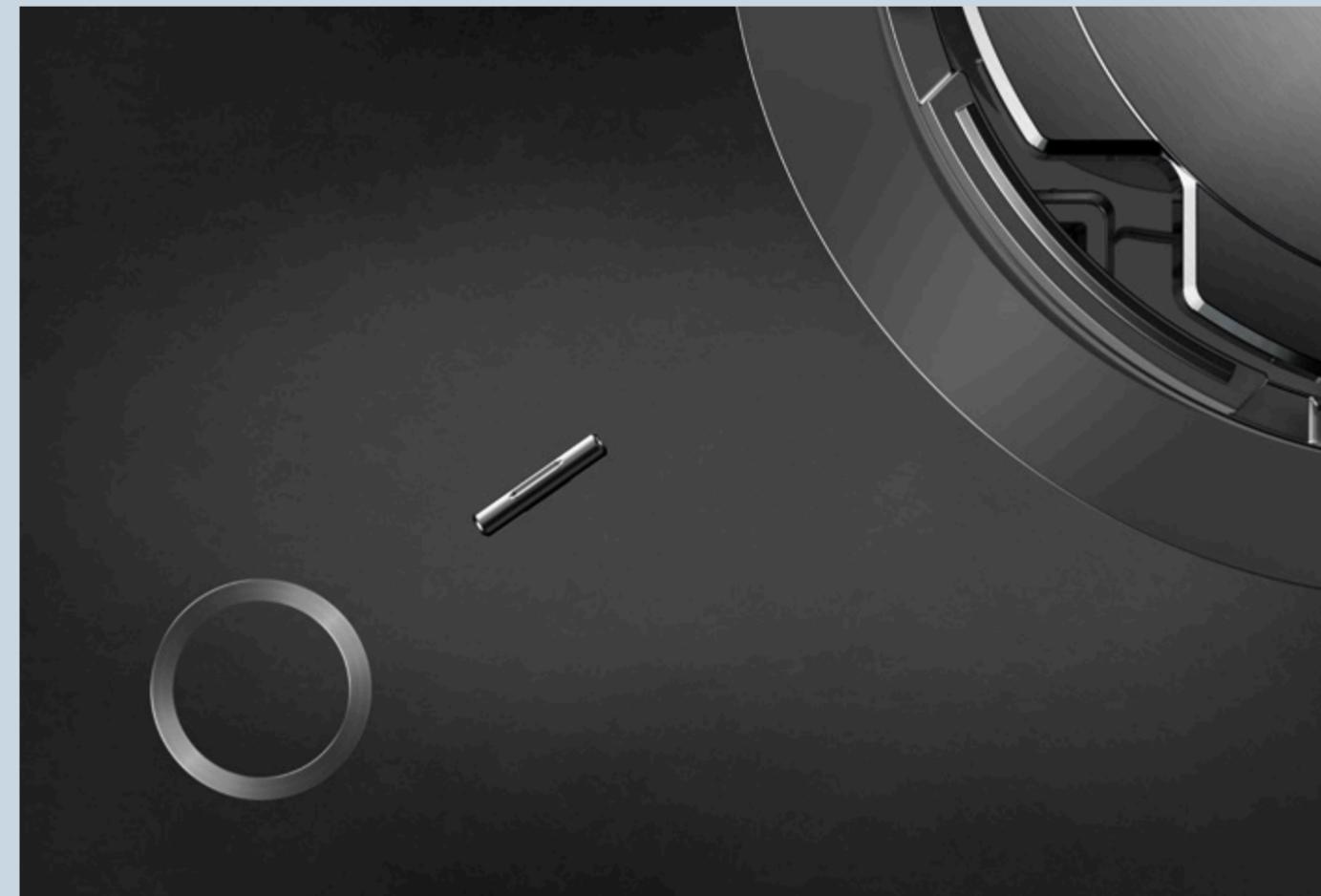
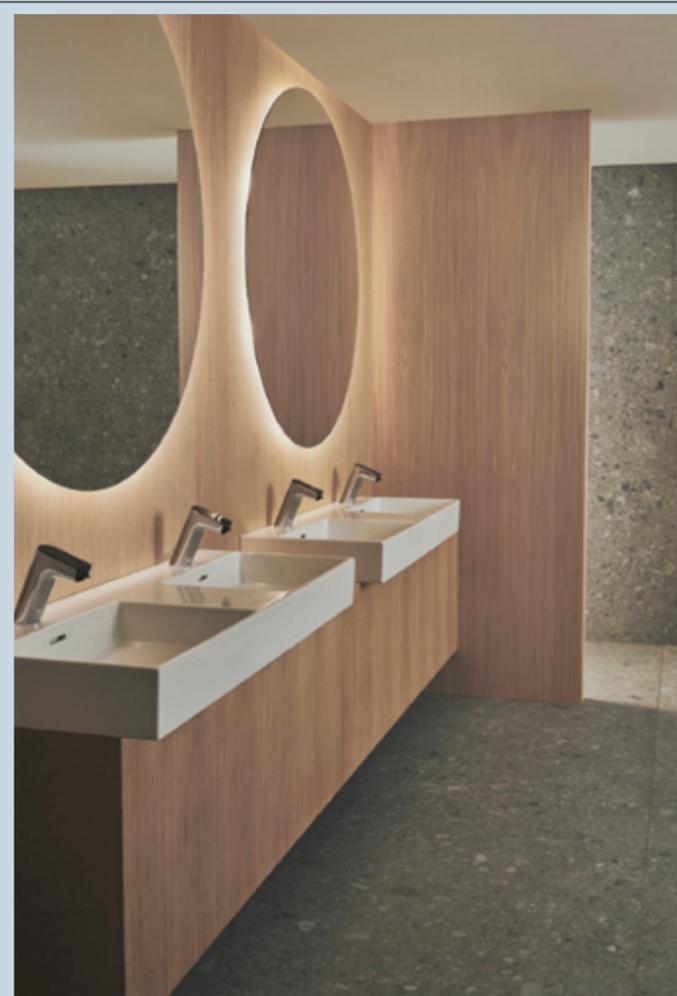
Sopra. La chiesa luterana *Frohnhausen*, convertita in un centro day-care per bambini e anziani. Ideal Standard ha partecipato al progetto di riconversione edilizia. Sotto. *St. Hedwig Hospital* a Berlino. Durante la pandemia del 2020 i bagni del reparto di terapia intensiva sono stati attrezzati utilizzando lavabi *Contour 21*, che riducono gli spruzzi, e rubinetti *Ceraplus*, che consentono la disinfezione termica.

# Bellezza acqua e sapone

Con l'innovativa proposta dei rubinetti *Intellimix*<sup>®</sup>, *Ideal Standard* risolve in modo definitivo il problema dell'igienizzazione delle mani

L'idea è semplice: creare un miscelatore che eroghi sia acqua sia sapone. *Intellimix*<sup>®</sup> riesce a farlo unendo design, tecnologia e sostenibilità ambientale. I punti di forza di questo nuovo rubinetto? Basta elencarli: risparmio fino all'85% nel consumo dell'acqua e dell'80% del sapone, costi di gestione e manutenzione ridotti sensibilmente e, grazie alla tecnologia *IdealBlue*, l'acqua scorre attraverso una speciale tubatura in plastica per non entrare mai in contatto con l'ottone del miscelatore, assicurando la conformità con le normative in materia di acqua potabile.

Ma non è tutto. Il sapone *Intellimix*<sup>®</sup> ha una formula antibatterica esclusiva e il miscelatore è dotato di un'App integrata, che consente non solo la gestione in remoto e in tempo reale dell'impianto, ma anche il monitoraggio dei dati e gli avvisi per eventuali riduzioni delle risorse. Non è un caso che questo innovativo miscelatore rispetti i requisiti di sistemi di certificazione ambientale quali BREEAM e LEED. *Intellimix*<sup>®</sup> è completamente touch-free, il che consente di avere le mani libere... per lavarsi le mani.



## Un traguardo indiscusso

Una fantastica scienza a portata di mano. Dalle infinite declinazioni

Da oltre cinquant'anni, *Ideal Standard* mantiene il primato nella realizzazione delle cartucce a dischi ceramici. Oggi con *FirmaFlow*<sup>®</sup> è leader nel mercato grazie alle sue innovative soluzioni ingegneristiche, che garantiscono durabilità, risparmio e comfort superiori a qualsiasi alternativa. La gamma *Cera Family*, composta da cinque collezioni dotate della cartuccia *FirmaFlow*<sup>®</sup>, è stata sviluppata a Wittlich con un preciso obiettivo: offrire massimo comfort e alta tecnologia. Quante sono le azioni quotidiane che facciamo automaticamente, senza pensare al loro funzionamento? Per esempio, aprire il rubinetto per sciacquarsi il viso, fare la doccia o semplicemente lavarsi le mani. Non badiamo a come l'acqua arrivi a noi, vogliamo solo che il nostro gesto soddisfi la nostra necessità. Con *FirmaFlow*<sup>®</sup> il valore di tutto questo è nascosto dietro a una forma: ergonomica, elegante, funzionale. Ma, quando parliamo di rubinetteria, la differenza risiede nella tecnologia applicata all'ingegneria, che non solo assicura durata, risparmio energetico e di consumi, ma anche un'eccezionale precisione nell'erogazione della temperatura scelta, grazie alla tecnologia *LightMove*. Alle eleganti forme che si esprimono nel design, *FirmaFlow*<sup>®</sup> riesce anche ad aggiungere la perfezione di un design che non potrai mai vedere, quello della tecnologia efficiente e sostenibile.

Il design che non si vede. Nell'immagine, un esploso della cartuccia *FirmaFlow*<sup>®</sup>, evoluzione tecnologica del brevetto del 1969. Con questa innovazione, *Ideal Standard* mantiene la leadership sul mercato della rubinetteria.

# Dalla Z alla Z

**Atelier Collections ha un nuovo protagonista in catalogo: il lavabo Tipo-Z, dal carattere distinto e unico nella forma. Una vera prova d'artista aziendale**

Come una scultura, Tipo-Z è pensato per essere un vero protagonista nella stanza da bagno. Un pezzo unico, che si fa notare per l'eleganza della forma e l'alta tecnologia applicata per la realizzazione. New entry della gamma Atelier Collections, è disegnata da Ludovica+Roberto Palomba



**S**arà un caso che la consonante Zeta (Z, ζ) corrisponda nel greco antico a una consonante doppia? Certamente non è per caso che Ideal Standard, a quasi settant'anni di distanza, reinventi - raddoppi - il design del lavabo Ponti Z, disegnato da Gio Ponti nel 1954. Allora ci trovavamo di fronte a un pensiero nato a ridosso della Seconda guerra mondiale, all'interno di un processo innovativo, educativo, di civilizzazione e fortemente creativo mirato a dare forma a oggetti, funzioni e spazi che spesso non esistevano ancora. Artefice oggi di questa re-invenzione è Roberto Palomba dello studio Palomba Serafini Associati e Chief Design Officer di Ideal Standard, con il quale abbiamo analizzato l'operazione. "Se il design è ciò che vediamo" spiega Palomba, "quello di alta qualità, come in questo caso, comunica anche storie, processi ed emozioni".

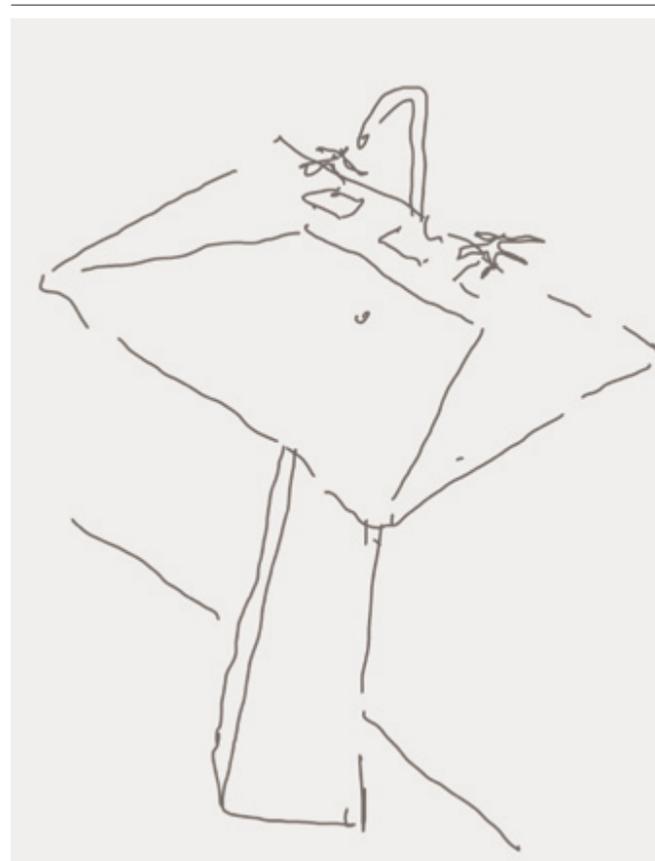
**I valori che animano il disegno di Ponti sono ancora contemporanei.**

**Come si può ridisegnare un'icona nel rispetto del progetto originario?**

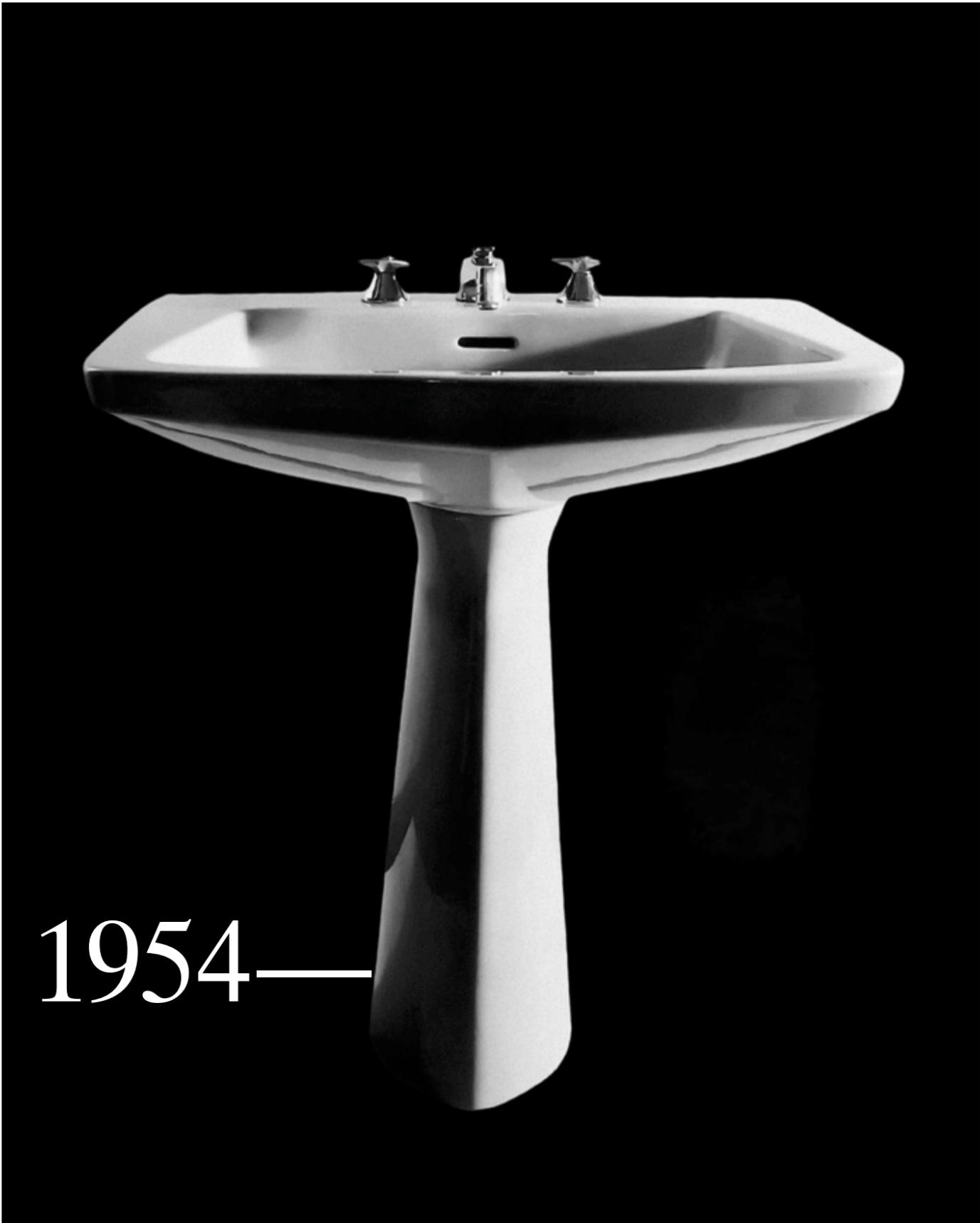
"Ideal Standard, cogliendo gli elementi di elegante iconicità che quell'oggetto esprimeva, lo reinventa nelle forme e lo realizza con tecnologie e materiali che ne espandono le potenzialità. Ponti giocava con piani spezzati alla ricerca di un'eleganza verticale, sinonimo di leggerezza, oggi si propone un gesto monolitico, una silhouette architettonica, un pezzo unico: naturale evoluzione del pensiero originario. Operazione non tecnicamente praticabile nel '54, ma possibile oggi, superati i limiti della produzione ceramica".

**Oltre all'aspetto formale cosa propone?**

"Ci troviamo di fronte a una nuova icona, un monolite, a una grande prova d'artista dell'azienda. Con Tipo-Z il lavabo va oltre il



Uno schizzo a mano del progetto. Grande attenzione è stata dedicata per rendere questo monolite il più leggero e sottile possibile.



1954—

Finita la Seconda guerra mondiale, l'Italia e l'Europa iniziano la fase di ricostruzione. Gio Ponti, allora Direttore Artistico di Ideal Standard, disegna *Ponti Z*, una collezione di sanitari passata alla storia. La forma slanciata era composta da due elementi: la colonna e il bacino.



—2021  
Reinventare  
*l'icona*

*Tipo-Z*. La naturale evoluzione del pensiero originario vede il lavabo realizzato in un unico elemento: un'operazione tecnicamente non praticabile nel '54, ma possibile oggi, oltrepassati i limiti della produzione ceramica. Una sfida tecnica superata in bellezza.

concetto di contenitore, diventa protagonista in una nuova visione del bagno che diventa anche luogo di iconicità. Tipo-Z è un unico oggetto, un corpo femminile moderno”.

#### Quali le possibili declinazioni di questa nuova iconicità?

“Oltre l'intimità della casa, verso il dinamismo di un locale pubblico. Ci siamo abituati al bagno funzionale, poi al bagno Spa, infine a quello condiviso con altri ambienti. Ora con Tipo-Z

questa stanza diventa un ambiente da mostrare, fa parte dello show.

Per questo penso che potrebbe arredare discoteche, ristoranti, club. Tipo-Z è un personaggio, ha un'identità precisa e vuole mostrarla”.

**Tipo-Z è stata una grande sfida, un traguardo quasi impensabile per i nostri tecnici, che tenacemente hanno lavorato per raggiungere l'obiettivo**

#### Parli di prova d'artista da parte dell'azienda. Cosa intendi?

“Ideal Standard si è data come finalità la creazione di un pezzo unico in ceramica, leggero e sottile. Non tutti sarebbero stati in grado di portare a termine questa ambizione. Ci vogliono volontà, capacità industriali e conoscenza dei materiali ad altissimo livello. Tipo-Z è stata una grande sfida, un traguardo impegnativo per i nostri tecnici, che tenacemente hanno lavorato per raggiungere l'obiettivo. C'è voluto un anno per svilupparlo, durante il primo periodo di Covid-19: è stato un lavoro incredibile, al limite delle possibilità delle tecnologie d'avanguardia.

Se questo oggetto prendesse dei premi, sarei contento per chi lo ha sviluppato: io l'ho disegnato, ma dietro ci sono i volti dell'azienda, il lavoro e le mani delle persone. Sarebbe un omaggio ai tantissimi operai di Ideal Standard che costruiscono prodotti da più di 100 anni”.



Una pubblicità degli anni Cinquanta di Ponti-Z, lavabo disegnato da Gio Ponti. Best seller dell'azienda per molti decenni.



Pensato per arredare anche gli spazi pubblici, Tipo-Z ha carattere e vuole sorprendere per la sua esclusiva qualità esecutiva. Disponibile in bianco e nell'elegante nero.

# Arte in natura

Fotografo, designer, progettista. Frank Bruggeman crea giardini in movimento, liberi di modificarsi e dialogare anche con gli angoli urbani più trascurati. Perché per lui basta sollevare una pietra per disegnare un'oasi di verde

Con Frank Bruggeman si parla di fiori, botanica, sostenibilità. Ma anche di fotografia, arte, urbanistica, città.

A prima vista lo definiremmo fiorista, poi scopriamo che suoi lavori sono stati acquistati da musei e collezionisti. Vive a Rotterdam, dove è nato, e lavora con la natura, o meglio, il soggetto delle sue opere è sempre la botanica e la vita delle piante. Le dimensioni del suo medium espressivo sono variabili: dall'installazione di paesaggi vegetali con flora viva e / o morta, da esterno o interno, al disegno di un giardino, fino all'intervento paesaggistico. Bruggeman si esprime anche con la fotografia, con il cinema o progettando riviste. A lui abbiamo chiesto di raccontarsi.

## Chi è Frank Bruggeman?

Ho scelto di fare l'artista relativamente tardi, dopo la trentina. Cresciuto in una fattoria nel Noordoostpolder - un progetto di bonifica di terreni agricoli degli anni '40 con una struttura spaziale molto rigida, ordinata ed efficiente - ho studiato orticoltura e disegno floreale e dopo la laurea come designer 3D ho passato anni prima di trovare la mia strada. Poi, all'inizio del



La collezione di vasi di coccio ben sintetizza il pensiero creativo di Frank Bruggeman. A sinistra *Madeleine* del 2018. Una struttura portante accoglie altri frammenti di vasi rotti. L'armonia si raggiunge attraverso un'operazione di accoglienza e di equilibrio e anche gli scarti o i fiori secchi possono trovare una nuova vita.



*Walk through conifer* è un lavoro del 2021. L'intervento del paesaggista olandese vuole evidenziare l'anima della pianta, la sua forza e la sua struttura. Fa parte della serie *Botanical misfits*.

nuovo millennio, la svolta. Mio padre voleva che continuassi a occuparmi della sua azienda specializzata nella coltivazione di patate, ma ha accettato immediatamente la mia scelta d'arte. Dal 2006 vivo in uno studio al piano terra di un ex edificio scolastico gestito da un collettivo di artisti. Anche mio marito, storico dell'economia, vive lì nei fine settimana.

#### Qual è la tua idea di giardino?

Estremizzando, per creare un giardino basta sollevare una pietra dal pavimento. Naturalmente questo vale soprattutto in città, dove lo spazio disponibile è estremamente

limitato: le piccole facciate, i balconi o i giardini pensili fioriti sono un esempio di questo pensare. Personalmente, amo giardini di buone dimensioni, mentre mi fanno tristezza quelli urbani davanti ai palazzi completamente pavimentati sul retro e utilizzati come

parcheeggio e per i barbecue. Per la semina preferisco le specie che si adattano ai terreni locali, ma non sono contrario all'inserimento delle piante esotiche. Credo che la curiosità sia espressione di ciò che il biologo Edward O. Wilson definisce biofilia. "Ci muoviamo come falene alla luce di un portico". Se fossi nato cento anni fa, sarei potuto diventare un cacciatore di piante sconosciute in giro per il mondo. Va anche detto, però, che è confortante vedere fiorire anno dopo anno esemplari che conosciamo. Anche questa è una risposta biofila. Posseggo delle felci e una pianta di rabarbaro che risalgono ancora al mio giardino d'infanzia; mentre in soggiorno, un enorme cactus di Natale (*Schlumbergera truncata*) degli anni '30 è l'attrattiva di tutti gli ospiti.

#### Come selezioni le piante per i tuoi lavori?

Dipende dall'incarico e dalla location. Nel caso di un'installazione all'aperto o di un paesaggio vegetale scelgo, in totale libertà, quasi sempre materiali locali e piante autoctone. Nel 2019 per *Manifesta* a Palermo ho usato solo piante siciliane, in Bolivia ho realizzato un lavoro attorno a un albero monumentale in una piazza centrale della città. Nei luoghi che raggiungo in auto utilizzo esemplari botanici del mio

**Personalmente, amo giardini di buone dimensioni, mentre mi fanno tristezza quelli urbani dei palazzi completamente pavimentati sul retro e utilizzati come parcheggio e per i barbecue**

giardino. Sono fortunato che Aalsmeer, vicino all'aeroporto di Schiphol, sia la sede della più grande asta di fiori e piante del mondo: qui le stagioni non hanno più alcun ruolo. Per questo qualche anno fa ho realizzato un progetto sui fiori recisi seguendo rigorosamente per sette mesi il ritmo della natura: un atto d'accusa agli eccessi del sistema del commercio mondiale.

#### Qual è il rapporto con la natura viva e la natura morta?

I confini in natura non sono mai tracciati chiaramente. Di recente ho scoperto che un gambo di cavolo, che avevo dimenticato in cucina, era germogliato all'improvviso e aveva iniziato a sbocciare! Quando compri un cavolo pensi che non abbia più vita perché non ha radici nel terreno, ma è un errore: anche per le piante il processo di morte può essere molto lento. Noi apprezziamo soprattutto la vegetazione che mantiene forma, colore e bellezza a lungo e richiede poca cura. Ecco perché l'orchidea *Phalaenopsis* da un quarto di secolo è così diffusa: fiorisce per mesi ed è più economica rispetto all'acquisto settimanale di un mazzo di fiori. Stesso discorso per gli arbusti e le piante sempreverdi: scegliamo la natura che si mantiene in forma.

#### Non c'è evoluzione da questi pensieri?

Nell'architettura dei giardini percepisco un'inversione di tendenza. Piet Oudolf, Henk Gerritsen, Ton ter Linden e altri adepti di *The Dutch Wave* hanno dimostrato che è possibile creare giardini straordinari, con piante capaci di mantenere la loro bellezza molto tempo dopo il loro apice. Cerco di applicare questo insegnamento nei miei lavori, componendo paesaggi fatti non solo con materiali morti di origine vegetale, ma anche con manufatti come cesti di vimini, mobili in rattan, pneumatici. Ovviamente, la stessa libertà la applico anche nelle composizioni floreali, sebbene in questo caso le possibilità siano più limitate. Qualche anno fa ho fatto un allestimento floreale per una sfilata di *Viktor&Rolf Couture* a Parigi. Sono rimasto molto soddisfatto perché avevo messo alcune piante sottosopra per esporre il loro apparato radicale, e nessuno si è opposto o ha ritenuto il lavoro di cattivo gusto.

#### In casa piante e fiori si possono definire paesaggio domestico?

Per me sì, anche se per molti sono solo decorazioni insensibili usa e getta.



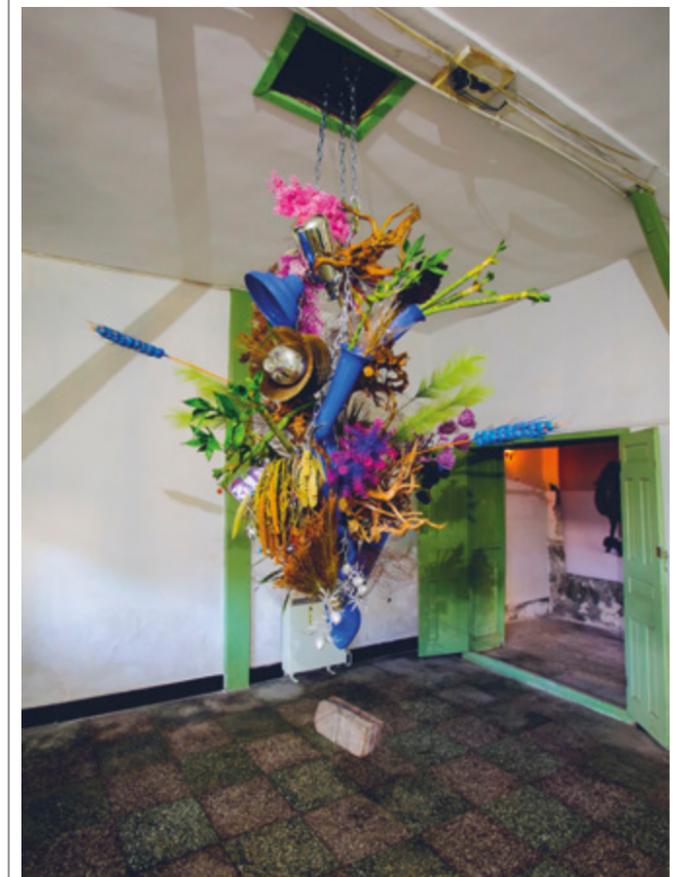
Il lavoro di Frank Bruggeman si muove al confine tra la figura del giardiniere-botanico-florista e quella dell'artista. In *Natureobject #13*, gli elementi che compongono l'installazione appartengono al nostro quotidiano, dove la natura convive con la plastica.



Frank Bruggeman in un vivaio a Los Angeles nel 2019. Photo di Jeroen Ariens.



Molti lavori di Bruggeman sono inseriti in collezioni private e sono stati esposti in musei. Sinistra, *Global Flower* al The New Institute di Rotterdam (photo Bas Czerwinski). Destra, *Natureobject #14*, Beijing 2013. Photo di J.W. Kaldenbach



La nostra percezione cambia e siamo più protettivi solo di fronte a un giardino, un parco o una foresta. Quindi, il consiglio che mi sento di dare è: non portate una pianta in casa, ma trasformate la casa in un giardino, o meglio ancora in una giungla. Rendetela a misura di pianta! Se permettete alla natura di crescere e prendere la forma che vuole, bastano poche piante ben posizionate per creare un paradiso.

#### Sei affascinato dalle specie pioniere che popolano i "non luoghi"?

Il mio interesse per le piante è molto esteso. Ogni primavera amo vedere i bordi delle strade olandesi tingersi di giallo grazie alla colza. A Rotterdam, molti viadotti e moli fatti di blocchi di basalto ospitano semi spinti dal vento o trasportati dall'acqua che danno vita a una vegetazione sorprendente. Mi piace raccogliere fiori selvatici nelle aree urbane prima che siano (ri) sviluppate. La lotta contro le specie invasive è la dimostrazione di quanto l'uomo sia irrimediabilmente miope e concentrato solo sul breve termine. Pensiamo al Poligono del Giappone (*Fallopia japonica*). Diverse città olandesi hanno

**Mi piace raccogliere fiori selvatici nelle aree urbane prima che siano (ri) sviluppate. La lotta contro le specie invasive è la dimostrazione di quanto l'uomo sia irrimediabilmente miope e concentrato solo sul breve termine**



"Seguendo gli insegnamenti di Louis Le Roy, paesaggista olandese rivoluzionario che sosteneva che la natura deve esprimersi senza essere ammaestrata, ho disegnato questo giardino vicino al The New Institute for Architecture and Design di Rotterdam. È un progetto particolare che divide il pubblico tra fan e detrattori".

commissionato ricerche per controllarne la diffusione.

Il risultato? Iniettare del glifosato nello stelo. Peccato che il glifosato causa la strage di api e altri insetti e quindi sconvolge l'intero ecosistema. Per controllare il Poligono del Giappone, bisogna sradicarlo dal terreno in modo molto sistematico fino all'indebolimento definitivo del sistema radicale.

#### Quali sono i tuoi Maestri?

Sono un fan di Cy Twombly: i suoi dipinti di fiori sono fantastici. Anche David Hockney ne ha realizzati meravigliosi a soggetto floreale, ma preferisco i suoi paesaggi, hanno una tavolozza cromatica molto accesa, che trascende persino Van Gogh. Mi considero un seguace di Louis Le Roy, paesaggista olandese rivoluzionario. Lui sosteneva che ogni città dovrebbe riservare ai processi naturali l'uno per cento del proprio territorio senza l'intervento umano. Le Roy, inoltre considerava le attività di giardinaggio quali diserbare, scavare e rastrellare le foglie non benefiche per il sistema energetico del giardino. Sugeriva un'attività alternativa: impilare vecchie pietre e mattoni in strutture a "cattedrale" per favorire la coltivazione biologica. Nel 2015 ispirandomi all'approccio *laissez faire* di Le Roy, ho creato un giardino accanto al New Institute for Architecture and Design di Rotterdam. A prima vista il giardino sembrava un terreno edificabile disseminato di lastre di cemento e tubi di scarico. Su questa trama però la natura ha fatto il più possibile il suo corso. La potatura e la falciatura vengono eseguite solo per garantire ai visitatori un certo grado di accessibilità. È un giardino che incontra molta resistenza da parte dei giardinieri e dei paesaggisti urbani tradizionali, ma che rende gli ecologisti felici grazie all'elevato grado di biodiversità. O lo amo o lo detesti, sembra che non ci sia via di mezzo.

#### Quali sono i tuoi progetti futuri?

Attualmente sto disegnando un'installazione per una mostra al New Institute sul tema della vita familiare e gli interni in tempi di pandemia. Un altro progetto che mi impegna da diversi anni invece, è quello di fotografare alberi, arbusti e piante che sono finiti in luoghi inaspettati: hanno oltrepassato il giardino d'origine, sono stati sfigurati a causa dell'intervento umano, crescono in punti insoliti... Sono dei disadattati botanici. Vorrei fare un libro su questo lavoro. Sto anche realizzando una serie di vasi di schegge, che sono contenitori per piante sui quali sono montati frammenti di altri vasi. Infine, vorrei che mi venisse commissionato un progetto di Land art. Ho alcune idee fantastiche, ma sono abbastanza realistico per rendermi conto delle difficoltà... Vedremo.



Florilegium, progetto realizzato nel 2019 in occasione della dodicesima edizione di Manifesta, organizzata a Palermo. L'installazione è stata realizzata con sole piante locali.





Ideal Standard